Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci, 7 — Anno VIII n. 200

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 24 agosto 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 39 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 6-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Secca risposta di Hitler ad un messaggio del Governo inglese

I diritti vitali del popolo tedesco saranno tutelati

Favorevole ritmo dei colloqui di Ribbentrop a Mosca

Il calendario del Regime per l'Anno XVIII

Henderson dal Fuehrer

BERLINO, 23

Da parte tedesca si conferma che il Fuehrer ha ricevuto oggi a Obersalzberg l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Neville Henderson, recatosi a Berchtesgaden in volo insieme al sottosegretario agli esteri Veizsaecker. Circa il colloquio avvenuto a Obersalzberg si dichiara soltanto che l'ambasciatore d'Inghilterra Henderson aveva manifestato il desiderio di fare visita al Fuehrer.

Si comunica più tardi che la lettera del Primo ministro britannico che l'ambasciatore d'Inghilterra sir Neville Henderson ha oggi rimesso al Fuehrer a Obersalzberg è di tenore eguale al comunicato ufficiale diramato ieri a Londra sul Consiglio dei ministri. Il Fuehrer non ha lasciato all'ambasciatore britannico il minimo dubbio sul fatto che gli impegni assunti dal Governo di Londra non possono indurre la Germania a rinunciare alla difesa dei suoi interessi vitali.

Nei commenti alla situazione, i fogli del Reich sottolineano che l'Inghilterra ha creduto opportuno reagire al preannunciato patto russo-tedesco col riconfermare l'impegno di assistenza alla Polonia e rinnovare quindi quella cambiale in bianco che le ha procurato in questi giorni una delle più gravi sconfitte diplomatiche della sua storia. Con ciò la Gran Bretagna inaugura quella che per la sua politica è la fase più pericolosa della crisi presente. Come immediata ripercussione dell'atteggiamento britannico questi giornali registrano una recrudescenza delle violenze antitedesche in Polonia, che prendono di mira anche cittadini del Reich.

Il «D.N.B.» informa che alle 14.30 l'aero postale tedesco, partito a mezzogiorno da Berlino diretto a Danzica e Koenigsberg, è stato preso sotto il fuoco delle batterie antiaeree polacche nei pressi della frontiera danzichese, mentre sorvolava territorio non polacco. Secondo quanto dichiara lo stesso pilota dell'apparecchio, capitano Gutschnidt i proiettili sono scoppiati in prossimità del velivolo a destra e a sinistra di questo. La stessa agenzia informa che nel pomeriggio di oggi un altro trimotore della Luft-Hansa che faceva rotta in senso inverso, partito cioè da Danzica e diretto a Berlino, è stato preso sotto il fuoco delle batterie costiere e di una nave da guerra, mentre navigava a 1500 metri d'altezza sul Baltico a circa 200 chilometri dalla costa. A bordo si trovavano, oltre l'equipaggio, 17 passeggeri tra cui 4 bambini.

Un nuovo incidente è avvenuto alla frontiera polacco tedesca presso il villaggio di Kluozno. In un conflitto tra soldati tedeschi e guardie di frontiera polacche un soldato tedesco è rimasto ferito.

Hitler parlerà domenica a Tannenberg

BERLINO, 23.

Il Cancelliere Hitler pronuncierà un discorso alla adunata di Tannenberg, domenica prossima, alle ore 11.

Von Ribbentrop a colloquio con Molotof

MOSCA, 23.

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, partito da Koenigsberg stamane alle ore 7,10, a bordo di un aeroplano speciale, pilotato dal capitano Bauer, è giunto a Mosca nelle prime ore del pomeriggio.

Sull'arrivo del Ministro degli Esteri del Reich e del suo seguito si hanno i seguenti particolari: i due potenti aeroplani «Junker» in uno dei quali si trovava von Ribbentrop, hanno atterrato sull'aerodromo di Mosca con matematica esattezza alle 13, ora preannunziata per il loro arrivo. Il Ministro degli Esteri del Reich è stato ricevuto dall'ambasciatore von Schulenburg, che gli ha presentato il vice commissario per gli affari esteri sovietico Potiemkin e il Regio Ambasciatore d'Italia, Rosso. A sua volta il vice commissario per gli affari esteri sovietico ha presentato a von Ribbentrop le autorità civili e militari sovietiche, mentre il Regio Ambasciatore d'Italia gli presentava il personale della Regia Ambasciata.

Dopo avere fatto colazione alla Ambasciata di Germania, von Ribbentrop ha iniziato le conversazioni con Molotof. A quelle di oggi erano presenti l'Ambasciatore del Reich a Mosca e il vice commissario agli esteri sovietico Potiemkin.

Negli ambienti bene informati si apprende che dopo un ricevimento all'Ambasciata di Germania sono state riprese le conversazioni fra von Ribbentrop e gli Uomini di Stato sovietici.

In questi ambienti si rileva che le conversazioni di Mosca prendono un andamento favorevole e soddisfacente per le due parti.

Oggi ai Comuni parlerà Chamberlain

LONDRA, 23.

Viene confermato ufficialmente che al termine della riunione del Consiglio dei ministri di ieri è stato inviato all'ambasciatore britannico a Berlino un messaggio del Governo britannico per il Cancelliere Hitler.

Tale messaggio, aggiunge la comunicazione ufficiale, è ricalcato sul testo del comunicato pubblicato a Londra ieri sera. L'ambasciatore britannico ha chiesto di essere ricevuto dal Fuehrer oggi stesso.

Il Governo francese e quello polacco sono stati informati.

Il Primo ministro Chamberlain ha ricevuto questa mattina il capo dell'opposizione liberale sir Arcibald Sinclair e lord Lothian designato ambasciatore di Gran Bretagna negli Stati Uniti.

Il Primo ministro Chamberlain ha ricevuto inoltre nella sua residenza ufficiale il vice capo dell'opposizione Greenwood. Si è anche recato a visitare il Primo ministro sir Alexander Hardinge segretario privato di Re Giorgio. Il consiglio nazionale delle Trades Unions si è riunito questa mattina per discutere la situazione internazionale alla luce dell'accordo tedesco-sovietico di non aggressione, nonchè la intenzione del Governo di chiedere i poteri straordinari.

Pur non essendo prevista nessuna riunione di gabinetto prima della convocazione del parlamento, i ministri sono stati richiesti di non allontanarsi da Londra. La Camera dei Comuni si riunirà domani alle 14.45. Dopo la dichiarazione del Primo ministro parleranno il capo dell'opposizione Greenwood sir Arcibald Sinclair, capo dei liberali ed altri oratori. La Camera dei lords si riunirà alle 15 e lord Halifax ripeterà la dichiarazione del Primo ministro.

Intanto i Dominions sono già stati informati dello sviluppo degli avvenimenti. L'alto commissario dell'Australia è stato ieri sera chiamato a Downing Street, prima e dopo la riunione del gabinetto. Nei circoli governativi la scorsa notte si diceva che le misure precauzionali adottate dal Governo erano necessarie, sia per la Gran Bretagna, sia per i Paesi da essa garantiti, ma che tuttavia non si considerava la situazione così disperata. Questo atteggiamento sarebbe illustrato nel discorso di domani del Primo ministro.

Re Giorgio, partito stasera dal castello di Balmoral in Scozia, sarà a Londra domani mattina alle otto. Domani stesso il Sovrano presiederà una riunione del Consiglio privato della Corona, dopo avere ricevuto il Primo ministro Chamberlain che lo metterà al corrente della situazione internazionale.

Quanto al messaggio che l'ambasciatore inglese ha consegnato oggi alle ore 14 al Fuehrer, non si tratta di una comunicazione personale del Primo ministro Chamberlain a Hitler, ma di un messaggio del Governo inglese. Tuttavia l'ambasciatore inglese ha ricevuto istruzioni di consegnarlo personalmente nelle mani del Cancelliere del Reich.

La Germania sospende gli acquisti a Londra

LONDRA, 23.

Si annuncia che la Germania ha sospeso gli acquisti di merci a Londra, almeno temporaneamente.

I colloqui di Beck

VARSAVIA, 23

Il ministro degli esteri, colonnello Beck, ha ricevuto oggi successivamente l'ambasciatore inglese Kennard, l'ambasciatore francese Noel e l'ambasciatore romeno Franassovic.

Nonostante la indifferenza apparente proclamata dai circoli politici di Varsavia per l'annuncio del patto germano-sovietico, i giornali dedicano oggi grandissimo spazio all'avvenimento, cercando anzitutto di diminuirne la portata ed affermando che il nuovo accordo fra Berlino e Mosca costituisce un vero espediente, senza nessun valore reale. I giornali insistono poi nel proclamare che l'atteggiamento della Polonia e dei suoi alleati occidentali resta intransigente. Il *Kurjer Polski* scrive che bisogna rinforzare il fronte della pace, anche senza la Russia. Secondo il governativo *Express Poranny*, il patto coi Sovieti proverebbe che la Germania si trova in una situazione estremamente difficile. Il giornale aggiunge che nulla può far mutare le irrevocabili decisioni polacche. L'organo militare *Polska Zbroja* si dichiara convinto che il patto germano-sovietico non ha nessun valore pratico.

Il ministro inglese a Mosca "malato"

MOSCA, 23.

L'ambasciatore britannico è ammalato. Tale infermità, mentre si sarebbe giudicato opportuno un qualche passo nei confronti del Cremlino e proprio mentre Molotof ha ricevuto l'ambasciatore di Francia, è interpretata negli ambienti moscoviti come una malattia diplomatica, tanto più che il malato avrebbe ricevuto misteriosamente nella propria abitazione l'ambasciatore turco.

Gli ambasciatori francese e inglese riconfermano a Beck un appoggio incondizionato

LONDRA, 23.

Gli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia a Varsavia hanno rinnovato al ministro degli esteri di Polonia, colonnello Beck, l'assicurazione dell'appoggio inglese e francese per resistere ad una eventuale aggressione tedesca.

FOGLIO D'ORDINI

Il complesso di opere per l'Anno XVIII

ROMA, 23.

Il Foglio d'ordini del P.N.F. n. 1238 in data 24 agosto XVII reca: Calendario del Regime per l'Anno XVIII E. F.

OTTOBRE 29 - *Varo della nave corazzata «Impero».*
Secondo annuale della Gil.
Inaugurazione del centro comunale di Pomezia.
Partenza di 1800 famiglie rurali per la Libia.
Inizio dell'anno giudiziario — Inizio dell'anno teatrale.
Apertura della scuola della Gil di specializzazione militare in Bolzano.
30 - Inizio dei radio programmi dedicati alle scuole elementari e medie.

NOVEMBRE 4 — *XXI Annuale della Vittoria.*
8 - Campionati nazionali polisportivi maschili e femminili della Gil.
5-15 - Inaugurazione dell'anno accademico nelle università e negli Istituti superiori.
8 - Inaugurazione del villaggio rurale delle Falasche.
9 - Inizio dell'attività annuale dell'Istituto nazionale di Cultura fascista.
18 - *Quarto annuale delle sanzioni - II riunione della Commissione suprema dell'autarchia.*
19 - Inaugurazione dell'undicesimo anno accademico della Reale Accademia d'Italia.

DICEMBRE 1 - Inizio della refezione scolastica.
3 - Annuale di Balilla - consegna delle ricompense al valore civile, delle croci al merito, dei premi e dei diplomi di benemerenza della Gil.
20 - Inaugurazione di 250 case coloniche della bonifica ferrarese e inizio dei lavori del secondo lotto di appoderamento.
24 - Settima giornata della madre e del fanciullo.

GENNAIO 3 - *Inaugurazione del Centro di preparazione politica per i giovani.*
Consiglio nazionale del P. N. F.
6 - Befana fascista - Inizio dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte dell'educazione fisica e dello sport.
14 - Premiazione provinciale del grano.
21 - Premiazione nazionale del grano.
24 gennaio-25 febbraio - Littoriali maschili e femminili per gli sports invernali.

FEBBRAIO 1 - *XVII annuale della M.V.S.N.*
3 febbraio-23 maggio - Littoriali maschili e femminili della cultura dell'arte dello sport e del lavoro.
8 - *Inizio della XVII sessione della Commissione suprema di difesa.*
15-25 campionati nazionali della Gil per gli sport invernali.

MARZO 3 - *Consegna delle medaglie d'oro alle madri prolifiche.*
3 marzo-14 aprile - 13ª fiera campionaria a Tripoli.
6 - IV concorso nazionale di canto corale per dopolavoristi.
10-19 - XLIV fiera dell'agricoltura e dei cavalli a Verona.
10-31 - Mostra dell'arte del mare a Genova organizzata dalla Lega navale italiana.
17 - Giornata della « doppia croce ».
23 - *XXI annuale dei Fasci italiani di combattimento,* assegnazione delle borse di studio e di operosità « Benito Mussolini ».
28 - *Giornata dell'aeronautica.*

APRILE 1 - Inizio dei corsi per vigilatrici di colonia.
6 aprile-30 giugno - Triennale internazionale delle arti decorative industriali moderne e dell'architettura moderna a Milano.
12-27 - XXI Fiera campionaria internazionale a Milano.
13-16 - Concorso nazionale delle Accademie corali della Gil.
21 - *Festa del lavoro e 2693 annuale di Roma - Inaugurazione della mostra della razza in Roma* - Riunione in Campidoglio della Reale Accademia d'Italia in adunanza plenaria per il conferimento dei premi « Mussolini » e dei premi accademici.
Inaugurazione del tronco ferroviario Castelnuovo di Garfagnana-Piazza al Serchio della linea Aulla-Lucca di Km. 12,600 con numerose gallerie e viadotti - Completamento delle opere per l'ampliamento e la ricostruzione della galleria urbana fra le vie di Piedigrotta e delle terme a Napoli.
Inaugurazione di opere pubbliche in Albania.
28 - Inizio del VI maggio musicale fiorentino.

MAGGIO 9 - *Quarto annuale della fondazione dell' Impero.*
Giornata dell'Esercito.
9 maggio-15 ottobre - Mostra triennale delle terre d'oltremare a Napoli.
12 maggio-3 giugno - Decima mostra mercato nazionale dell'artigianato a Firenze.
12 maggio-14 luglio - Seconda Mostra del « Premio Cremona ».
14-31 maggio - Mostra del Littoriale a Bologna.
18 maggio-20 ottobre - XXII Biennale Internazionale d'arte a Venezia.
24 - Terza festa ginnastica nazionale della Gil.
25-30 - Fiera per il progresso autarchico dell'agricoltura italiana a Foggia.

GIUGNO 8-23 - XXII Fiera Campionaria Triveneta a Padova.
10 - *Giornata della Marina.*
11-17 - Settimana navale.
12 - *Varo della nave corazzata « Roma ».*
16 - Inizio dei campi estivi e delle crociere della Gil.
24 - Inizio dell'attività annuale dei Carri di Tespi dell'O. N. D.
25-29 - Secondo campo nazionale dei «Vigili del fuoco».

LUGLIO 1 - Inizio dell'attività delle colonie climatiche della G. I. L.
6 - Inizio dei corsi nazionali della G.I.L. di educazione fisica per dirigenti ed insegnanti della scuola media ed elementare.
15 luglio-15 agosto - Ottava Mostra mercato nazionale della Pesca ad Ancona.
17-23 - Gare per gerarchi.
19-21 - XVI Gran Premio dei giovani.

AGOSTO 8-31 - Mostra Internazionale d'arte Cinematografica a Venezia.
10 - Inaugurazione delle opere di sistemazione del Tevere a valle di Roma.
10-24 - Settima fiera delle attività economiche siciliane a Messina.
20 - *Inizio del campo « Dux » a Roma.*

SETTEMBRE 6-21 - XI fiera del Levante a Bari.
8 - IV congresso nazionale di arti e tradizioni popolari dell'O. N. D.
Inizio delle celebrazioni vendemmiali.
12 - Dodicesimo concorso ginnico atletico nazionale per dopolavoristi.
Consegna delle croci al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico.
25 settembre-25 ottobre - Celebrazione dei Grandi dell'Umbria.

OTTOBRE 3 - Inaugurazione del congresso internazionale penale e penitenziario in Roma.
6 - Inizio dei corsi premilitari della GIL.
16 - XIV leva fascista. - Inizio dell'anno scolastico.
18 - XV annuale del corpo degli agenti di P. S.
26 - *Inaugurazione dei centri rurali del secondo lotto di appoderamento del tavoliere di Puglia.*
27 - *Inaugurazione di centri rurali e del secondo lotto di appoderamento della zona del Volturno.*
28 - *XVIII Annuale della Marcia su Roma.*
Inaugurazione di opere del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti.
Inaugurazione del primo lotto di 2000 case coloniche del latifondo siciliano.
Inaugurazione delle opere di completamento della trasformazione fondiaria dell'Agro Pontino romano e consegna in proprietà di un primo gruppo di poderi ai coloni.
Inaugurazione dell'acquedotto consorziale promiscuo delle Tre Sorgenti per sette comuni in provincia di Agrigento e per le Ferrovie dello Stato.
Inaugurazione di 13808 alloggi, costruiti a cura degli istituti autonomi fascisti per le case popolari.
Inaugurazione di opere pubbliche in Albania.

Al «Foglio d'ordini» sono allegati gli elenchi delle opere che saranno compiute nel corso dell'anno XVII era fascista.

IL DUCE DISPONE

una "Mostra della razza" ad esaltazione delle vicende del popolo italiano

ROMA, 23.

Il Duce, su proposta del ministro della Cultura popolare, ha disposto che entro l'anno XVIII dell'E. F., sia inaugurata in Roma una mostra della razza. A distanza di poco più di un anno dall'inizio della politica razziale, mentre è in pieno sviluppo la formazione di una coscienza razzista in tutti i ceti del nostro popolo, appare opportuno illustrare le origini della nostra razza, le vicende storiche che essa ha attraversato e gli immensi contributi che ripetutamente ha dato alla civiltà mondiale.

Le antiche e recenti scoperte nel campo della paleontologia umana dimostrano quali fossero fin dalle più remote origini le peculiari qualità degli antichi abitatori della nostra penisola. Le vicende storiche che portarono a contatto tra di loro le popolazioni dell'Italia antica, ne favorirono il processo di fusione materiale e spirituale, così che, unica forse in Europa, la popolazione italiana ai tempi di Augusto mostrava già una sua compiuta unità razziale. I secoli successivi di contatti con le varie popolazioni europee non turbano questa unità e la razza italiana, sempre giovane, continua ad essere faro luminoso di luce a tutto un mondo che, con il tramonto dell'Impero romano, ricadeva nella barbaria.

L'illustrazione del periodo che va dal rinascimento alla guerra mondiale sarà l'esaltazione della capacità creatrice e dominatrice della nostra gente. L'avvento del Fascismo apre agli italiani una nuova era di grandezza che trova la sua espressione, non soltanto nel rinnovamento fisico della razza, ma sopratutto nel suo potenziamento spirituale, per cui sotto la guida del Duce essa torna ad essere il centro da cui irradia una nuova civiltà ed una nuova organizzazione sociale.

La mostra della razza illustrerà in una efficace sintesi tutte queste grandiose vicende del popolo italiano.

Serenità dei forti

Secondo il suo costume il Regime stabilisce a distanza di tempo le tappe della continua ascesa della Nazione.

L'anno XVII non ancora volge al suo termine con il blocco formidabile delle opere realizzate e da realizzare durante il suo corso e già davanti al popolo italiano e al mondo viene posto il quadro grandioso del nuovo balzo, delle nuove conquiste che sono prestabilite per l' anno XVIII.

Non è solo la cronometrica esattezza delle manifestazioni ormai tradizionali che s' impone, ma altresì sono gli eventi grandiosi quali la seconda migrazione dei ventimila in Libia, l'inizio dell'appoderamento in Sicilia e nel Tavoliere di Puglia, la fondazione del nuovo centro comunale di Pomezia, le opere pubbliche in Albania, il varo delle due grandi navi da battaglia « Impero » e « Roma », l'inaugurazione di nuove case per il popolo, che rendono il calendario particolarmente significativo. Sono questi eventi che sarebbero altra volta bastati a riempire un ventennio di attività governativa e che oggi entrano nel breve giro di dodici mesi.

Ma il calendario del Regime pubblicato oggi ha anche un altro enorme valore in questo specialissimo, cruciale momento della storia europea. Mentre grandi entità statali ricche di storia e di esperienza, onuste di prede e di ricchezze, sono scosse da una profonda crisi di nervi e paventano in ogni ora che passa la guerra e la distruzione, l' Italia fascista offre ancora una volta lo spettacolo mirabile della sua calma e della sua serenità, fissando giorno per giorno le tappe della sua pacifica vita di un anno.

Questo non significa naturalmente che l'Italia chiuda i suoi occhi o rifiuti domani la prova suprema delle armi, ma significa in modo assai chiaro che i nervi degli italiani sono saldissimi, che l'Italia non partecipa al pauroso sbandamento che si registra altrove, che l'Italia infine, non meno della Germania sa che la politica dell'Asse è politica di pace e che la forza e il genio di Mussolini e di Hitler sapranno tener a bada i pazzi furiosi per dare all'Europa con la giustizia la pace.

Von Papen a Budapest diretto ad Ancara

BUDAPEST, 23

L'ambasciatore von Papen, proveniente da Salisburgo, è giunto oggi alle 11.15 a Budapest, donde proseguirà per Ancara. Alla stazione egli è stato salutato dal ministro di Germania a Budapest e dagli altri funzionari della legazione tedesca.

L'ambasciatore von Papen è ripartito in volo alle ore 11.33 per Ancara.

CRONACHE SPORTIVE

I GIOCHI MONDIALI DI VIENNA

Gli italiani dominano anche nella terza giornata

Vittoriosi nel calcio sull'Ungheria (4-2), nella spada a squadre ed individuale, nella pallacanestro e nel pugilato

(Dal nostro inviato)

VIENNA, 23.

In questi primi giorni di gare dei campionati universitari, in cui le nostre maglie nere sanno darci allori anche isperati, chi ci vive particolarmente vicino, con entusiasmo patriottico e col suo incitamento focoso, è la colonia degli italiani residenti a Vienna e di quelli venuti appositamente da centri germanici vicini. Il piccolo gruppo sventolante i tricolori sembra voler sopraffare nelle fasi più drammatiche delle gare tutto il mare degli spettatori tedeschi che parteggiano necessariamente per la loro squadra. Applausi senza fine, incitazioni con tutti gli accenti regionali si incrociano e pare elettrizzano l'atmosfera, la rendino schiava del loro desiderio di vittoria. Quando poi in campo sembrano cambiare le sorti di gioco, allora li vedi cadere disfatti, sedere, tremanti. E poi su ritti ancora ad incitare questi ragazzoni atletici in maglia nera che corrono, fintano, si liberano da ogni stretta e segnano. Vediamo, fra gli spettatori, svolgersi una battaglia anche più ardente di quella che si svolge in campo, anche perchè, finita quella, i nostri debbono assolutamente scavalcare la barriera di cinta, entrano in campo a festeggiare ancora di più i giocatori.

Crescendo di vittorie

Poi via in città a parlare della vittoria, entusiasti, congestionati, più affaticati dei giocatori stessi. Abbiamo vinto noi, li sentivamo ripetere, noi, gli italiani e tutto l'orgoglio proprio dei nostri connazionali all'estero per la propria razza si rivelava in queste parole.

E le vittorie continuano con un crescendo che dà a tutti noi che possiamo vivere i minuti, questi santi minuti di vita sportiva, la febbre.

Se la colonia italiana è entusiasta figurarsi la nostra compagine: delira.

Passione senza limiti, entusiasmo, non soltanto negli italiani, in tutti, di tutte le Nazioni presenti a Vienna.

Certamente a Montecarlo, la C.I.E. continuerà a soffrire e alcune grosse e grasse rappresentative arrivate con i sussidi altamente sportivi elargiti senza risparmio, daranno i risultati che si meritano. Sembra che le rese siano sparute come la partecipazione.

Ma non vale la pena di considerare, nè di dare il più piccolo accenno a questi poveri disertori.

Noi continuiamo a vincere, noi continuiamo a dimostrare come siamo preparati nelle attività atletiche che preludono alla vera lotta che sempre preferiamo.

Oggi Vienna è accorsa ad assistere l'incontro calcistico Italia-Ungheria, perchè poche città come questa conoscono il bel gioco.

Infatti alla presenza di una folla strabocchevole sul magnifico Prater Sport Platz i neri del calcio sono scesi finalmente in campo per il loro debutto dopo la snervante attesa di questi giorni. Era presente il Ministro Bottai che è stato accolto entusiasticamente da oltre 600 dopolavoristi giunti a Vienna e che hanno avuto modo di sorreggere a viva voce i nostri ragazzi impegnati in una partita difficilissima, contro quella squadra ungherese che voleva ad ogni costo rifarsi della sconfitta patita lunedì scorso di fronte ai tedeschi per un solo goal a zero.

Frossi, Frossi, Frossi

Gli italiani non si sono certo impressionati del nome degli avversari e sono partiti subito velocemente cogliendo appena al 3' un punto con Frossi che da pochi metri ha collocato in rete un felicissimo pallone inviatogli da Scarabello. I magiari scossi dall'improvviso smacco hanno immediatamente reagito con molta vivacità; forse con troppa vivacità, tanto che verso la fine del primo tempo Kovasch si è lasciato sorprendere in gioco scorretto dall'arbitro che l'ha espulso. Gli ungheresi hanno avuto un buon quarto d'ora di predominio iniziale durante il quale sono riusciti a realizzare il pareggio al 16' facilitati in ciò da Venturini che, malauguratamente, ha respinto a mani aperte un facile pallone proprio sulla testa di un avversario, che non ha perciò incontrato nessuna difficoltà ad infilare la rete incustodita.

L'Italia si è portata poi sovente in area ungherese, ma senza concludere, anzi sono stati ancora i magiari a segnare al 25' il loro secondo goal, anche stavolta favoriti da un errore di un nostro giocatore; infatti Capocasale, nella fretta di liberare, ha fallito un rimando e Kovasch, avuto via libera, ha battuto facilmente Venturini. I neri a poco a poco, però, hanno preso il sopravvento e con ben congegnati temi d'assalto si sono fatti assai minacciosi. Al 33' avveniva il pareggio. Autore stavolta Vallone, che sfruttava abilmente un preciso passaggio scaturito da una pregevole azione condotta da Piazza-Frossi e Candiani. Poco dopo avveniva l'espulsione di Kovasch, ed il I° tempo trovava le due squadre alla pari.

La superiorità italiana ha avuto campo di manifestarsi pienamente nella ripresa, e gli ungheresi sono stati letteralmente travolti dalla tecnica e della velocità dei nostri ragazzi, i quali al 13' ottenevano un calcio di punizione da una ventina di metri. Tirava Pernigo; il veneziano anzichè cercare di battere direttamente il portiere avversario allungava di precisione a Frossi il quale da una posizione favorevolissima saettava in rete fra l'entusiasmo nei numerosi connazionali presenti.

Era ancora Frossi, che in queste partite infuocate dei Tornei mondiali ritrova tutto il suo estro, coglieva il quarto punto. Attivissimo, come sempre, egli si è trovato, improvvisamente, fra i piedi un pallone sfuggito malamente al portiere magiaro e non si è fatto certo pregare per adagiarlo in fondo alla rete. Questo quarto goal era ottenuto al 14' e l'Italia già paga del risultato acquisito non ha sforzato e si è limitata a contenere il gioco avversario che aveva perduto tutta la vivacità del primo tempo.

Sino alla fine la partita è stata equilibrata, ma il punteggio non ha subito variazioni.

La squadra italiana ha giocato nella seguente formazione: Venturini, Tamietti, Piazza, Baldo, Puppo, Capocasale; Frossi, Vallone, Pernigo, Scarabello e Candiani.

L'udinese Frossi autore di tre reti

Stamane invece nel vasto salone della Messe Hall, al Prater, si è iniziato il torneo di spada a squadre, al quale presero parte le rappresentative italiana, svedese, ungherese e tedesca.

Gli svedesi che, secondo le generali previsioni, dovevano essere i favoriti del torneo e che allineavano nella squadra l'olimpionico Forshell accusavano immediate difficoltà nell'incontro che li opponevano ai tedeschi e lo perdevano per 10 a 5 e un incontro nullo.

Tradizione schermistica

Contemporaneamente gli italiani si misuravano con gli ungheresi, riportando il successo egualmente con dieci vittorie, cinque sconfitte e un incontro nullo. Il veterano dei nostri goliardi, Picchi, faceva il maggior bottino vincendo tutti e quattro i suoi incontri; Rivetti lo seguiva con due vittorie e un incontro nullo, mentre Conte e Cantoni ottenevano due vittorie ciascuno.

Successivamente l'Ungheria affrontava la squadra tedesca e l'Italia quella svedese. Duro e incerto l'incontro fra tedeschi e magiari chiusosi con il successo di stretta misura della Germania per otto vittorie, sei sconfitte e due risultati nulli; felicissima la vittoria dei goliardi italiani contro la Svezia con una sequenza di 14 vittorie, un incontro nullo e una sconfitta di Cantoni dovuta più che altro alla fretta di chiudere l'incontro. Contro la Svezia la squadra italiana aveva sostituito Conte con Dario Mangiarotti.

Infine gli italiani hanno battuto nettamente la Germania per 9-5 imponendosi anche in questa specialità ove in questi ultimi anni i nostri successi sono stati po' limitati. Le vittorie dei nostri sono state così distribuite: Righi 3, Picchi 3, Cantone 3, Mangiarotti, in cattiva giornata ed un po' sofferente non ha potuto combattere all'altezza della sua fama ed ha perciò subito tre sconfitte.

Quindi, sparito, alle prime battute, il pericolo degli svedesi che credevamo atleti che avessero trovato nell'arma rigida la specialità adatta alle loro virtù atletiche e al loro calmo temperamento, superata la Germania, e l'Ungheria che si sono difese con autorità, abbiamo conquistato il terzo primato nella scherma.

Ferve, ora, il torneo individuale e già i nostri Righi, Picchi e Cantone sono piazzati per la finale.

Anche i giocatori di pallacanestro vanno avviandosi verso la finalissima che dovranno disputare sicuramente contro la Germania. Dopo il successo ottenuto di fronte alla Bulgaria, essi hanno oggi liquidato il Perù per 54-32, segnando sin dallo inizio una grande superiorità. Basti accennare infatti che il primo tempo si è chiuso in favore dei nostri per ben 24-8.

In questo torneo si è avuta oggi una sorpresa in quanto che l'Ungheria ha battuto la Germania per 23 a 21. Questo risultato va a nostro vantaggio e ci apre la strada alla vittoria finale prima ancora del la conclusione di tutte le partite in programma.

I cestisti italiani disputeranno così la partita contro l'Ungheria e domani quella contro la Germania. Anche qui, come si vede, siamo ben rappresentati.

Continuano le competizioni di volo a vela, le gare di pugilato che ci hanno dato con Lancellotti una vittoria nei mosca.

Il piuma, Pirastu e il medio Ponte che ieri sera si sono qualificati per la finale delle loro categorie stanno lottando ora con i propri avversari. I pugilatori italiani sono un po' la rivelazione del torneo, nel quale essi gareggiano a fianco dei tedeschi e dei magiari.

I successi che già si prevedono, serviranno a maggiormente avviare questo sport fra i goliardi fascisti.

Domani, salvo eventuali variazioni che vi potranno apportare questa notte le giurie, il programma comprenderà i seguenti sport: atletica leggera (il nostro Craighero disputerà le eliminatorie dei 400 metri piani), il tennis, la scherma con la sciabola, il pugilato, la pallovale, la pallacanestro e il nuoto.

a. m.

ARTE E SPORT

Bottai all'inaugurazione della mostra goliardica

VIENNA, 23.

Da stamane è ospite graditissimo di Vienna S. E. Bottai, qui giunto dietro espresso invito del Ministro tedesco della Cultura e dell'Educazione Nazionale, Rust, per assistere ai Campionati Mondiali Universitari.

Il rappresentante dell'Italia fascista è giunto stamane alle otto alla stazione del Sud, atteso da S. E. Rust, dal Borgomastro di Vienna dott. Neubacher, dal dott. Scheel, capo degli studenti del Reich, dal dott. Gatto, vice-segretario dei Guf e capo della nostra rappresentativa ai Giochi Mondiali Studenteschi, e da tutte le autorità civili e militari di Vienna. Appena sceso dal treno, il Ministro ha passato in rivista una compagnia d'onore di studenti e le forze armate della Polizia e dell'Esercito che gli rendevano gli onori. Quindi, sempre accompagnato da S. E. Rust, il nostro Ministro si è recato all'Hôtel Imperiale.

La prima cerimonia a cui ha presenziato S. E. Bottai è stata l'inaugurazione dell'Esposizione di arte giovanile italo-tedesca che ha avuto luogo nell'aula magna dell'Accademia di Belle Arti in piazza Schiller.

E' significativo questo presenziare del nostro Ministro che si trova a Vienna per assistere a gare sportive, ad una cerimonia di carattere culturale. Indice questo dell'inscindibile unità della cultura e dello sport che forma l'ideale dei popoli italiano e tedesco.

La cerimonia inaugurale nella Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti si è iniziata con un discorso di Scheel il quale ha sottolineato l'importanza dell'esposizione che per la prima volta mette in evidenza opere artistiche giovanili degli studenti. Ha fatto seguito un discorso pure applauditissimo del nostro Gatto, il quale ha significato come l'arte, dopo la politica, sia la più alta attività creatrice dello spirito. L'arte deve essere di guida per il popolo e deve esprimere allo stesso tempo le idealità che muovono il popolo. I nostri giovani, sia italiani che tedeschi, appunto si sono ispirati a questo concetto ed hanno trasfuso nelle loro opere il nuovo impulso che li anima. Il dott. Gatto ha concluso mettendo bene in evidenza come questa mostra bene sintetizzi l'unione della giovinezza italiana e tedesca anche sul terreno dello sport.

Le due giovinezze marciano verso le mète comuni per raggiungere gli obiettivi di potenza, ordine e giustizia che Iddio ha assegnato alle due grandi Nazioni.

Quindi i due Ministri italiano e tedesco, sempre accompagnati dal seguito delle autorità, hanno visitato la Mostra, soffermandosi ad osservare minuziosamente le opere artistiche esposte.

PUGILATO

Ambes campione mondiale dei leggeri

NEW YORK, 23.

Allo Yankee Stadium, alla presenza di 30 mila spettatori il pugile italo-americano Lou Ambes, il cui vero nome è Luigi Ambrosi ha riconquistato il campione mondiale dei pesi leggeri sconfiggendo ai punti il campione nero Henry Armstrong. L'incasso ha superato i 100 mila dollari.

Attività sportiva della G. I. L.
Il percorso di guerra per GG. FF. a Tarcento

Domenica 27 prossima a Tarcento avrà luogo una importante gara sul percorso di guerra riservata ai GG. FF. che avranno così modo ancora una volta di palesare il loro addestramento sportivo-militare.

La gara si svolgerà a squadre di 12 componenti comandati da un graduato. I gareggianti dovranno presentarsi in perfetta uniforme (senza sahariana) ed armati di fucile mod. 1891.

Questa prova oltre che per il titolo provinciale della Gil servirà anche di selezione per la formazione della squadra che il Comando federale invierà a Roma ai Campionati nazionali.

Le gare di nuoto per la terza Coppa A. Salvato

Nel canale Ledra in via Martignacco avranno svolgimento domenica prossima tre prove natatorie sui 100 metri stile libero, 100 metri a rana e 400 stile libero, organizzate dal Comando della Gil del G. R. Salvato.

Le gare avranno inizio alle ore 15.30 e si prevede una larga partecipazione di concorrenti.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.
Comitato Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato N. 4 del 22 Agosto XVII
TROFEO «PORTUS NAONIS»
Omologazioni

Gare del 20-8-1939 XVII: In possesso dei referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare di semifinali: O.N.D. Torre-G.I.L. Casarsa 3-1, 104 Dep. R. A. Valvasone-G.I.L. Pordenone 5-1.

Gare del 27-8-939 XVII: Domenica 27 corr avranno luogo le seguenti gare di semifinale (ritorno): a Porcia ore 16: G.I.L. Pordenone-104 Dep. R. A: Valvasone; a Casarsa ore 16: G.I.L. Casarsa-O.N.D. Torre.

Finalissima: Le due squadre vincenti le semifinali saranno qualificate per la disputa della finalissima. Agli effetti della qualificazione, nella eventualità di parità di risultato nelle gare di semifinale, verrà computato il quoziente fra porte segnate e subite. Le squadre vincenti le semifinali, per la finalissima, e le perdenti, per il terzo e quarto posto, si incontreranno al campo sportivo del Littorio di Pordenone. Le gare saranno organizzate a cura, spese e vantaggio del Direttorio S. P.

E' morto a Genova Luigi Costagliolo, uno dei più noti sportivi cittadini. Egli aveva 47 anni ed apparteneva alla «Colombo». Aveva partecipato ad innumerevoli gare nazionali ed estere ed aveva preso parte alle Olimpiadi di Anversa del 1920 classificandosi ottavo nella individuale. Tra le sue grandi vittorie, la più particolarmente degna di nota è quella di Vichy del 1924 nella quale aveva sbaragliato i più noti campioni della ginnastica internazionale.

Martedì scorso i bianco-neri hanno preso contatto con il pallone. Eccoli radunati attorno a Payer che dà loro le prime istruzioni.

La ronda dello sportivo

E' ritornata la calma...

(Plipa) - *Dopo gli avvenimenti della scorsa settimana, che sono stati oggetto di una nostra benevola e propizia sfuriata ai giocatori, nel cantiere bianco-nero è ritornata la calma, e ciascuno ha perfettamente compreso cosa gli rimaneva da fare; riprendere cioè immediatamente gli allenamenti e mettersi agli ordini di Payer che è un buon «papà» per tutti. Nulla, quindi, più da temere. Gli anziani ed i nuovi ragazzi dell'Udinese, hanno formato subito un blocco solo, e non tarderanno ad intendersi anche sul campo con un accordo tecnico e morale, che prelude già la formazione di una unità solida e compatta.*

Intanto, «metodi nuovi»

Vista la piega che andavano prendendo le cose, la dirigenza dell'Udinese, che, più o meno, ha soddisfatto le aspirazioni dei giocatori, molto opportunamente ha deciso di instaurare un regolamento interno circa la disciplina sia della vita sportiva quanto di quella privata dei bianco-neri. I giocatori hanno preteso, e, pretendendo, devono assoggettarsi alle direttive della Società; ormai tutti traggono svariati guadagni con la loro attività e, pur non considerandoli ancora dei veri e propri professionisti, è giusto che l'Udinese pretenda da loro un tenore di vita regolare ed un'assidua frequenza alle sedute di allenamento.

Firma dalle 8 alle 9...

Fra questi nuovi sistemi adottati dall'Udinese, il più importante, oltre naturalmente a quello delle multe in caso di assenza agli allenamenti, ci appare quello che stabilisce la firma di tutti i giocatori, dalle 8 alle 9 di mattina, presso la sede sociale.

E' ovvio che il provvedimento vuole evitare che i giocatori se ne stiano a poltrire avendo la mattinata libera; con l'adozione del passaggio obbligatorio alla sede, nelle ore fissate, essi saranno costretti ad alzarsi, con tanto di guadagnato per il loro fisico. Alle 9 i fogli delle firme saranno ritirati e chi non vi figurerà sarà passibile di multa. Riteniamo che con il ricavato di queste multe l'Udinese potrà... stipendiare il buon Calderan.

Oggi prova generale

I primi contatti col pallone sono avvenuti in questi giorni e, data la buona e sufficiente preparazione fisica compiuta, i giocatori ci appaiono già abbastanza bene impostati.

Oggi avremo la prova generale in vista della prima uscita di domenica prossima. Molto probabilmente verrà effettuata una partita fra i prescelti a formare la prima squadra e gli altri elementi a disposizione.

I «tifosi» che, durante questo periodo preparatorio, hanno seguito con passione gli allenamenti, non mancheranno certo alla partita odierna, che darà senza dubbio molte indicazioni circa lo schieramento dei bianco-neri nel prossimo campionato.

Lanciamo due terzini

Tramontate definitivamente le trattative per assicurarsi Loschi, che a quanto pare non vuol più saperne di giocare per dedicarsi interamente al suo commercio, il problema che assilla tutti è quello dell'assestamento della difesa. Con un portiere come Gremese, con una seconda linea che ci appare fortissima, noi francamente non vediamo il perchè di tante preoccupazioni. Giocatori di terza linea ce ne sono abbastanza. La candidatura di Zorzi s'impone senz'altro e, se Cirot potesse giocare, il terzetto sarebbe completato.

Pare però che Cirot non possa più giocare. Noi, al momento, come suo sostituto non vediamo che Piccoli il quale si è completamente rimesso dai disturbi che accusava al piede. Piccoli è un veterano della serie B avendo giocato in tale categoria, e con molto onore, nei campionati del 1931 e 1932. Perchè non avere fiducia in lui? E con questo noi lanciamo la coppia Zorzi-Piccoli, sperando che i fatti confermino il nostro punto di vista.

Come noi vediamo la squadra

Payer ha sottomano due portieri — ci riferiamo a elementi che diano affidamento di giocare in prima squadra — di tre terzini, di una mezza dozzina e più di mediani, e di una decina di attaccanti. In quale formazione partirà la squadra bianco-nera? Il compito di impostarla non è facile ma... nemmeno tanto difficile. Noi la vediamo così: Gremese, Zorzi e Piccoli; Dianti, Gallo, De Jesu; Bertoli, Spivach, D'Odorico, Tabanelli e Servello. Ci spiace di dover sacrificare Falni ma egli, fra l'attacco e la mediana, giocherà certo un gran numero di partite. Ci sono poi Degano, Marini, Miani e Barbot, che pure si alterneranno sovente in prima squadra. Fra le quinte staranno poi Venier, Pozzo, e qualche altro che man mano andrà rivelandosi. Vi soddisfa questa formazione, tifosi? Forse avete ancora dei dubbi sul reparto difensivo?

Il Pordenone

Il Pordenone ha giocato domenica scorsa a Basiliano, e l'esito del doppio zero non ha certo soddisfatto i suoi dirigenti. Abbiamo già detto che non ci sono motivi di allarmarsi per l'infelice andamento della prima uscita. Con l'Udinese la squadra nero-verde potrà forse trovare la sua giusta carburazione, e noi di cuore glielo auguriamo, perchè desideriamo che le affermazioni del calcio friulano abbiano continuità e risonanza.

Calzettoni rosso-blu

Con il Pordenone ha giocato, domenica scorsa a Basiliano, il più giovane dei Pagotto. Mentre tutta la squadra era in tenuta nero-verde, egli sfoggiava un bel paio di calzettoni rosso-blu, che, retaggio certo del fratello militante nelle file del Bologna, spiccavano maledettamente... nel grigiore della giornata. Se Pagotto junior avesse giocato almeno discretamente, gli avremmo risparmiata questa noterella, che abbiamo steso per esortarlo alla modestia. Per intanto si metta i calzettoni nero-verdi come gli altri compagni, poi... chissà, potrà forse indossare anche lui regolarmente quelli del fratello.

Si radunano gli arbitri

Si è riunito a Roma sotto la presidenza dell'ing. Sani il Comitato Italiano Tecnico Arbitrale che si è principalmente interessato di fissare il programma del raduno che avrà luogo a Rimini dal 6 al 10 settembre. Il C.I.T.A. si è anche occupato del nuovo regolamento, le cui modifiche — poche in verità — verranno illustrate a Rimini e delle norme restrittive che saranno precisate nel prossimo raduno a proposito del giuoco pesante. Gli arbitri saranno invitati a mostrarsi inflessibili contro i giocatori violenti e scorretti; in una parola il C.I.T.A. intende proseguire fino in fondo la campagna contro ogni deformazione del gioco del calcio.

Vedremo poi se sapranno attuare in pieno le direttive del C.I.T.A.

Numerazione rossa?

Come è noto la F.I.G.C. ha obbligato le Società delle massime divisioni ad usare la numerazione dei giocatori, e sta bene. Ma di che colore dovranno essere i numeri? La Federazione non è stata tanto precisa in proposito: bianco per le maglie scure e nero per quelle chiare. Ma ci sono dei casi speciali: l'Udinese, per esempio, ha le maglie bianco - nere, e non potrà quindi usare colore nè chiaro, nè scuro. Molto probabilmente allora ricorrerà al rosso.

Anche la nostra squadra di palla ovale, che ha le maglie affini alla Udinese, ha attaccato i numeri rossi che risaltano benissimo. Vedremo ad ogni modo cosa deciderà l'Organo superiore.

9 uomini e... una coppa

Al giro notturno svoltosi a Gorizia la scorsa domenica, ha partecipato, senza pretese di vittorie individuali, la squadra del Dopolavoro Rionale Beltrame, con il preciso intento però di assicurarsi la coppa in palio per la Società che avesse classificato il maggior numero di componenti. Così, accanto ai giovanissimi, sono scesi in competizione i tre anziani Agnoletti, Lodolo, e Sgobino.

In nove sono partiti, ed in nove sono arrivati, e la Coppa è stata loro. Agnoletti era gongolante, ed è riuscito persino a farsi assegnare un premio speciale per il concorrente più anziano, come infatti egli era, contando 42 anni. Intanto rileviamo che il Dopolavoro Beltrame, con la sua squadra podistica, da un po' di tempo a questa parte va mietendo successi su successi.

Sparatorie montane e marine...

Domenica scorsa i nostri «fucilieri» sono stati in piena attività. Per tre giorni ad Osoppo si è sparato in tutti i modi ed in tutte le posizioni. Era in palio il Labaro federale che è andato alla Sezione locale, che perpetua così le sue buone tradizioni.

A Tarcento un centinaio di giovani fascisti, coi loro Ufficiali, si sono disputati i titoli provinciali di categoria, mettendo in bella evidenza la loro salda preparazione militare.

Infine, a Lignano, si sono svolte due gare di tiro al piccione, che hanno suscitato notevole entusiasmo. Anche il Prefetto è sceso in pedana rivelando la sua perizia ed il suo ammirevole colpo d'occhio. La S.U.T.A.V. può andare orgogliosa della bella attività svolta quest'anno, ed ora, che si è messa sulla bella strada, non avrà che da organizzare manifestazioni per essere certa di cogliere sempre nuove affermazioni.

Questi pescatori...

I cacciatori sono bene organizzati, hanno la loro sede, sono patrocinati, fanno... delle polemiche... Perchè non devono essere messi nelle stesse condizioni anche i pescatori? E' questa la domanda che molti appassionati dell'amo si fanno di questi tempi che segnano il culmine della loro attività. Ce ne sono parecchi di pescatori a Udine... più di quanto si creda. Il nostro annuncio, di una prossima costituzione di una società ittica, è già stato favorevolmente accolto negli ambienti interessati, e gli appassionati, forniti di maggior spirito di iniziativa, sono già al lavoro per gettare... le reti di una solida organizzazione. In bocca... alla balena...!

Poche ma buone...

Nulla da dire sulla vastissima attività che i dirigenti il nostro ciclismo vanno svolgendo. Osserviamo però, e non solo noi, che le gare sono troppe: due, tre ed anche quattro per domenica! I corridori si frazionano così qua e là per guadagnarsi i modesti premi in palio, a tutto scapito della emulazione ed anche dell'importanza tecnica delle corse. Non sarebbe meglio organizzare magari una sola corsa al mese, ma veramente interessante, e con ricchi premi? Secondo noi si otterrebbero in tal modo risultati più soddisfacenti; le nostre corse avrebbero maggior rinomanza con la certa partecipazione dei migliori corridori delle zone vicine, ed i nostri ciclisti a contatto con questi, avrebbero modo di migliorarsi e di formarsi più esperienza di quella che ora non abbiano.

E il calcio minore?

Tutto è fermo tanto nella prima divisione quanto nella Sezione Propaganda.

Sappiamo però che si sta alacremente lavorando per l'imminente ripresa di attività. Pare che nella prima divisione venga costituito un girone di sole squadre friulane; sarebbe una buonissima soluzione che toglierebbe molte preoccupazioni di indole economica alle nostre Società.

Nella S. P. è al varo il nuovo Direttorio e quindi bisognerà attendere ancora qualche giorno per conoscere gli intendimenti sul prossimo programma.

Storia meravigliosa del volo umano

L'aria era inviolata, malgrado che viaggiare liberamente nel cielo fosse la aspirazione umana più antica. «Inutilmente l'uomo si provò a imitare gli uccelli adattandosi alle scapole un paio di ali naturali o imitate che gli consentissero di galleggiare e muoversi nello spazio. La fantasia gli figurò anche prodigiosi animali o comuni oggetti dotati delle facoltà alle quali egli aspirava. Ecco scaturire da questa brama il cavallo del Principe Azzurro, il tappeto magico volante, il vestito di piume, le conchiglie trasportatedai draghi e dalle colombe, i genii alati, i grifoni, gl'ippogrifi, i nefelecentauri, Pègaso, la Chimera».

Un'aspirazione verso l'alto, che non potendo realizzare, perchè trapareva oltre il potere umano, trova negli antichi tempi la sua realizzazione nella leggenda, nel mito, nella parola, nella fiaba. E comincia così la storia della aeronautica, più poema che storia, anche quando ci venga presentata nell'attenta scrupolosa disamina di Giuseppe Mormino, il quale con questa sua nuova storia dell'aeronautica ci dà un libro di storia e di poesia insieme. E crediamo che pochi libri saranno letti con diletto uguale a quello che provocherà in ogni lettore, sia egli un tecnico o un profano del volo, questa *Storia dell'aeronautica*, così densa di particolari, così «aerea» in talune sue pagine, così freddamente tecnica in alcune altre. *(G. Mormino: «Storia dell'aeronautica». Ed. Corticelli, Milano, 1939-XVII).* L'autore, che non sa sottrarsi al fascino del mito e della leggenda, inizia la sua storia da Dedalo e da Icaro, i primi «puri folli» dell'aviazione: e poi ancora da Abaris lo Scita che viaggiò su un aeroplano avanti lettera che era un raggio di sole materializzato in una freccia di *oro* donatagli da Apollo. Ed ecco la colomba meccanica del tarantino Archita, amico di Platone; ed ecco la sfera di Archimede mossa automaticamente ad aria compressa.

Veniamo a tempi più vicini a noi. Nell'XI secolo un benedettino inglese tentò di prendere il volo dall'alto di una torre per mezzo di un paio d'ali costruite come quelle di Dedalo descritte da Ovidio. Ma il monaco, dopo aver planato per un notevolissimo spazio cadde e si spezzò le gambe. Nel 1161 un'arabo si lanciava da un'alta torre, a Costantinopoli, e cadeva a strapiombo, fracassato. Scrive lo storico Niceta Akominatos: «Era un giocoliere che voleva suicidarsi».

* * *

Quando l'idea del volo umano passa dal mondo della favola o dei primi incerti tentativi a quello degli sperimentatori e degli studiosi, comincia la vera storia del volo. Dopo un lungo intervallo di silenzio; un genio italiano indicava, nel secolo XV, i grandi principi che dovevano sboccare nell'aviazione. «Se Leonardo — afferma il Mormino — avesse avuto dalla meccanica del suo tempo un qualsiasi rudimentale motore sarebbe stato il primo aviatore mondiale e il secolo XV avrebbe registrato la nascita della aviazione.

In alcuni affascinanti capitoli del libro sono narrati gli sforzi dei primi uomini alati: G. B. Danti, Paolo Guidotti, Tito Livio Burattini. Aveva quest'ultimo ideato un apparecchio con cui voleva tentare il volo, in dodici ore, da Varsavia a Costantinopoli. Nella sua *Storia comica degli Stati e degl'Imperi del sole*, Cyrano di Bergerac asserisce di aver visto in Polonia, nel 1645, una macchina volante inventata da un ingegnere polacco. Quell'ingegnere polacco era l'italiano Burattini. Circa un secolo e mezzo dopo, il 5 giugno 1783, i fratelli Montgolfier, nella pubblica piazza di Annonay, gonfiavano un globo di carta oleata di 12 metri di diametro, che s'innalzò a quasi duemila metri, in 19 minuti e scese in un campo, a tre chilometri di distanza. Già nel 1782 il celebre astronomo francese Giuseppe Lalande aveva dichiarato: «E' dimostrato impossibile in tutti i modi che un uomo riesca a innalzarsi o soltanto a sostenersi in aria. Solo un ignorante può fare tentativi di questa specie». Un anno e mezzo dopo una mongolfiera saliva a mille metri. Non è questo il primo caso in cui una categorica asserzione francese sia stata smentita da un'ancora più categorica realtà.

Dopo le prove fatte per conferire la dirigibilità agli aerostati nasce il dirigibilismo. Ed è in questo campo che si rivela ancora una volta il genio di un italiano: Enrico Forlanini. Il dirigibile ebbe nei primi venticinque anni del nostro secolo un grande sviluppo, ma dopo l'esperienza della guerra europea è stato superato dall'aeroplano, il cui avvenire era stato subito previsto e compreso da Forlanini, quando scriveva: Il pallone (dirigibile) è, di sua natura stessa, meno maneggiabile di una macchina volante (aeroplano). Esso è più costoso e più costosa è la navigazione aerea con essa ottenuta. La macchina volante, a conti fatti e in un avvenire non lontano farà forse una seria concorrenza alle ferrovie, per quanto riguarda il servizio celere per i viaggiatori e per la posta». Così, nel 1877, Enrico Forlanini, con spirito profettico, preannunziava le odierne linee aeree che trasportano viaggiatori e merci, da un punto all'altro del mondo.

* * *

Com'era giusto, il Mormino ha dedicato più che due terzi della sua *Storia dell'aeronautica* al volo a mezzo dell'aeroplano e alla sua applicazione a scopi militari. Di questa parte del libro non possiamo dare, in una recensione necessariamente limitata e ristretta, che il riassunto ridotto quasi alle proporzioni di un sommario. Poco dopo la nascita dell'aeroplano e la invenzione dei fratelli Wright, gl'italiani, nella guerra italo-turca, erano i primi a servirsi dell'aeroplano a scopo militare. E' alla nostra aviazione che spetta il vanto di aver fondato la aviazione bellica mondiale. Il primo volo, di 55 minuti, era compiuto, il 22 ottobre 1911, dal capitano Piazza, su un monoplano Blèriot, conservato oggi nel museo storico del Genio, a Roma. Scrivono il *Times*. «Nessuno può aver osservato l'opera compiuta dagli aeroplani italiani a Tripoli senza sentirsi profondamente impressionati per il coraggio e la maestria degli aviatori italiani.». Quella tradizione di coraggio e di martirio continua: basta, per convincersene, leggere le pagine del Mormino; e sono tante, dedicate alla gloria dell'ala militare italiana. Il numero totale degli apparecchi avversari abbattuti dagli aviatori italiani delle forze aeree terrestri nel cielo del nostro teatro di guerra è stato, dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918 di 643. Le nostre perdite per opera dell'avversario sommano a 128 apparecchi. In proposito il Mormino dedica commosse pagine al volo su Vienna, a Vittorio Veneto, a Gabriele d'Annunzio, a Francesco Baracca, «asso degli assi», o agli altri eroi, di cui riporta l'elenco con, a fianco a ogni nome, il numero degli apparecchi abbattuti.

«Il dopoguerra — scrive il Mormino — fu nefasto all'aeronautica italiana. Bisognava smobilitare, ma per l'aeronautica questa parola significò distruggere... Sciolti i quadri degli aviatori, gli aeroplani furono lasciati marcire nei magazzini e nelle rimesse...». L'aviazione italiana non doveva risorgere che col movimento fascista. Solo tre mesi dopo la Marcia su Roma era creato il Commissariato per l'Aeronautica, e nel marzo del 1923 la R. Aeronautica, comprendente le forze aeree militari del Regno e delle Colonie.

Il resto è storia d'oggi: è storia che tutti gl'italiani vivono con orgoglio. Il Mormino, dopo aver ricordato, nel suo capitolo sulle «Traversato in massa» la gloriosa Crociera del Decennale, narra, in prosa scultorea, la prodigiosa azione dell'aviazione italiana nella guerra italo-etiopica, e riporta la motivazione della Medaglia d'Oro concessa alla Bandiera della R. Aeronautica e lo elenco, con le motivazioni, delle Medaglie d'oro concesse in Africa Orientale agli eroi dell'ala italiana. Sono ventitrè e sono tutte «alla memoria» di quei caduti immortali. La motivazione della Medaglia alla Bandiera della R. Aeronautica è riportata nel fac-simile del testo originale, scritto dal Duce, creatore della nostra Aviazione. E' questa la più preziosa tra le innumerevoli illustrazioni di cui ricco, nel testo a fuori testo, il bellissimo volume del Mormino, che ha voluto chiudere la sua *Storia dell'Aeronautica* così come l'aveva iniziata, cioè con parole di fede; e parlando delle possibilità di una futura «Astronautica», egli scrive: «Shakespeare fa dire ad Amleto che esiste un certo numero di cose nel cielo e sulla terra di cui niente è scritto sui nostri manuali. Pensiamo che il nostro tempo è velocissimo. E che la bellezza della vita e la vera saggezza sono fatte di volontà, operosità e fede.

A. M.

L'arco romano di Tripoli
e un vaticinio arabo avveratosi dopo quindici secoli

Al turista che sbarca oggi a Tripoli, fra le bellezze antiche e nuove della capitale delle nostre provincie della quarta sponda l'Arco di Marco Aurelio e Lucio Vero offre la testimonianza certamente più suggestiva della potenza e grandezza dei Romani; e l'iscrizione dedicatoria, sul fronte d'onore, che dice costruito questo monumento a spese di un privato in onore dell'Imperatore, offre anche un motivo di maggior sorpresa, essendo questo un particolare economico molto significativo, e forse unico fra monumenti di tanta grandiosità.

Altro particolare interessante è quello di una antica leggenda araba che vaticinava il ritorno dei «Rumi», i Romani, in Libia, e il restauro dell'Arco. Le due predizioni si sono avverate. La leggenda sarebbe stata anche più interessante, se avesse predetto pure il risorgimento dello spirito dei «Rumi» nel mondo. Ma forse non bisogna domandar troppo ai profeti. Per quel che riguarda l'Arco di Tripoli e le nuove sorti della Libia, la leggenda dimostra come gli Arabi credessero profondamente nella potenza e nella vitalità dei «Rumi», e la ritenessero offesa nella bellezza dell'Arco — il più interessante, in senso politico oltre che artistico, fra i monumenti libici dell'epoca romana.

Quando l'Italia, iniziando l'avverarsi del vaticinio arabo, riportò la spada dei «Rumi» sulla sua quarta sponda, trovò quest'Arco in condizioni miserevoli e quasi in dominio pubblico.

L'interno grandioso era in uso d'un privato che vi aveva allogato un deposito di grano e d'altre merci, accecando i quattro fornici, con muri assolutamente vergognosi al confronto di quanto era ancora visibile della costruzione romana. Lo chiamavano «il magazzino di marmo», forse con riferimento, non gravato di rimorso, alla fabbrica trovata già bell'e fatta, e che era appunto il «marmore solido». Poi nacque l'Arte Muta, e quello stesso mercante vi impiantò un cinematografo.

Peggio ancora era oltraggiato l'esterno. Catapecchie e botteguc-ce s'addossavano alle quattro fonti, con le necessarie travi piantate nei fregi e nelle sculture marmoree, con la più assoluta tranquillità, naturalmente nella solidità romana dell'appoggio...

La base del monumento era interrata tutt'intorno, per il graduale innalzamento del piano stradale, di circa due metri. In sostanza, l'Arco c'era ancora; ma non si vedeva, coperto come era di terra e di miserie; e tutto sommato la parte interna era la meno oltraggiata, se fra l'altro essa serviva ad accoglier grano.

Al vaticinato ritorno dei «Rumi», effettuato con le navi della nuova Italia, furon necessarie lunghe e complicate trattative per l'acquisto del monumento. Poi vennero i difficili lavori di restauro, e di sistemazione del luogo come oggi si presenta al visitatore.

L'Arco sorge di fronte al mare nella zona che fu dei grandi edifici pubblici dell'antica «Oea».

Un'idea della grandiosità del monumento può essere data, a chi non l'avesse mai veduto, dalle sue misure. L'Arco è quadriforme, a pianta rettangolare, a quattro fornici. Sul piano stradale le fronti nord e sud misurando metri 9,90, le fronti est ed ovest metri 12,70.

La grandiosa costruzione poggia su quattro pilastri, ciascuno dei quali nella potente sagoma presenta ampie nicchie sui due fronti maggiori di est ed ovest; sui pilastri s'impostano quattro arconi a tutto sesto, con saetta di metri 5,10, e freccia di m. 2,50 nei fornici di est e ovest.

Una cupola ottagonale, che costituisce la volta dell'Arco, si eleva sui quattro arconi dei fornici e su quattro piattabande gettate su ciascuno degli spigoli della costruzione. La cupola è formata da tre ordini di blocchi, che salgono l'uno sull'altro, a corona, sempre più incurvandosi verso il sommo, chiuso perfettamente da una enorme piastra ottagonale. Le lastre marmoree sono scolpite a cassettoni, con scorniciature finemente lavorate e più o meno ben conservate, nelle quali ricorrono motivi floreali diversi.

La parte ornamentale del monumento fu da noi trovata danneggiata in varia misura: mutilate le teste e non pochi fregi; relativamente ben conservate, e più nella metà superiore, le fronti nord e sud.

Il fronte nord, rivolto al mare, è il fronte d'onore; e reca in alto l'iscrizione dedicatoria nel mezzo di due ample fasce ricorrenti sotto il grandioso cornicione:

Imp. Caes. M. Aurelio Antonino Aug. P. P. et Imp. L. Aurelio Vero Armeniaco Aug. — Ser Coser F. Salvidienus Ortitus — Proc.... s.... cum Uttedio Marcello leg. suo Dedicavit.

C. Calpurnius Celsus curator mumeris publici numerarius — Vir q.... q.... flamen perpetuut arcum pecunia sù.... fun.... — Mormore solido fecit.

In alto, negli spazi tra le fasce, l'arcone, e i pilastri laterali, campeggiano in rilievo a destra la dea Atena, che simboleggia l'idea armata e la forza ragionevole, sopra un carro tirato da sfingi alate; a sinistra la figura dell'Imperatore, sopra una biga tirata da due grifoni rampanti, il quale impugna con la sinistra l'arco, e reca con la destra un ramoscello d'olivo. In basso figurano altri emblemi della romanità e prigionieri fatti nelle guerre partiche.

La dedica dell'Arco deve ritenersi fatta nell'anno 163 d. C. Non prima, perchè in quell'anno il Senato Romano attribuì a Lucio Vero per le sue vittorie contro i Parti in Armenia, il titolo di «Armeniaco» riportato nella iscrizione. Non dopo, perchè l'anno seguente lo stesso Senato attribuì a Marco Aurelio, per le sue vittorie contro i Parti in Mesopotamia, il titolo di «Partico», che nella iscrizione manca.

La seconda parte dell'iscrizione ha un interesse che si può dire attuale ancor oggi a distanza di 1876 anni, se si pensa ai frequenti esempi di lavori di pubblica utilità, o d'ornamento, compiuti ai giorni nostri dalle popolazioni, per loro iniziativa, con lavoro gratuito, e fornendo anche i materiali. Nel caso dell'Arco di Tripoli si tratta di un particolare che lumeggia la grande figura dell'Imperatore e le ragioni della potente coesione dello Stato.

Le grandi virtù dell'Imperatore, in tempi molto vicini a noi nel 1538, ottennero che un Papa, nella Roma papale, consentisse a far collocare sulla piazza del Campidoglio la statua equestre di Marco Aurelio, fino allora creduta di Costantino e tenuta sulla piazza di San Giovanni in Laterano.

Non sorprende che quando l'Imperatore era ancor vivente e operante, un «flamen» — sacerdotè addetto al culto dei tre massimi dèi tutelari di Roma: Giove, Marte e Quirino — facesse erigere in Libia quest'Arco in onore del Capo dello Stato, a proprie spese: «*C. Calpurnius Celsus.... arcum pecunia sua a fundamentis marmore solido fecit*». Il fatto fa pensare al potere che l'Imperatore doveva esercitare con le sue virtù sull'animo dei cittadini, come vi corrispondesse la comprensione e la viva devozione di questi, e come l'unità e la forza dell'Impero avessero le loro profonde ragioni in quella unione spirituale.

Caio Calpurnio Celso non avrà certamente preveduto questa funzione didascalico - turistica riservata al suo monumento, così piena d'insegnamenti politici e d'interesse, a distanza di tanti secoli, per turisti diversi.... Nè forse avrà preveduto il lungo oscuro periodo delle vicende della Colonia, e la leggenda araba, sorta appunto nell'oscuro periodo della decadenza, sul ritorno fatale dei «Rumi».

Giuseppe Caputi

«Il bosco di Lob» nel Castello di Asolo

ASOLO, 23.

L'estate teatrale italiana volge al termine. Si concluderà il 26-27 corrente, con due straordinarie rappresentazioni de «Il bosco di Lob» del drammaturgo scozzese James M. Barrie, ad Asolo, nella cavea, del secolare castello della regina Caterina Cornaro.

Il lavoro scelto è poco noto in Italia. I motivi patetici ed umoristici, realistici e fantastici, che costituiscono gli elementi fondamentali dello stile dell'autore, si fondono in maniera così felice e completa da far ritenere questa commedia una delle più caratteristiche fra le opere di J. M. Barrie. Il tema è dei più difficili e «nuovi». Ma il Barrie, con quella «bravura» che lo caratterizza, ha saputo affrontare e vincere serie difficoltà.

Lob che qualcuno ritiene il noto folletto Puck invecchiato del «Sogno di una notte di mezza estate» invita le signore Coade, Dearth, Purdie, Gianna Trout e Carolina Laney e tre signori nella sua casa, situata in aperta campagna. L'invito viene accolto. Nottetempo, Matteo, il maggiordomo di Lob, spiega alle visitatrici il motivo della riunione: esse hanno tutte «qualcosa in comune». E questo qualcosa verrà conosciuto solamente quando ciascuna si troverà partecipe di un avvenimento che sta per avvenire nella stessa notte.

Poco dopo tutti gli invitati vengono a conoscere una strana ed inverosimile leggenda locale; ogni anno, nella notte di mezza estate, sorge per incantesimo, nella campagna vicina, un bosco irreale. Chi entra in questo bosco, sotto il chiaro di luna, avrà la possibilità di vivere quella vita che ciascuno avrebbe preferito scegliere quando, in un passato momento della sua esistenza, si incamminò invece per una strada sbagliata.

Giunta la mezzanotte l'incantesimo ha inizio e di fronte ai personaggi stupiti appare, sotto il chiaro di luna, nello stesso giardino di Lob, il bosco incantato. Nel bosco ognuno vivrà la sua seconda sorte e all'alba ognuno riprenderà le spoglie, i pensieri, le abitudini di sempre.

Avrà mostrato questo curioso esperimento che esiste veramente una nuova possibilità di esistenza oppure che «qualche cosa dentro di noi» ci farà invariabilmente ricadere nelle stesse abitudini e negli stessi errori?

CACCIA

USCITA di addestramento

Il gran maestro dei cani, Maddalena pentita del bracconaggio venatorio, faccia raggrinzita dalle intemperie e dalle traversie della vita, figura troppo nota perchè se ne debba dire il nome, mi accolse con una riverenza spagnolesca.

— Dunque siete contento — gli dissi — che la caccia si apra il 13 agosto anche per noi?

— Contento un corno: mi pareva impossibile che quei signori non si pentissero d'averne fatta una di buona.

— Ma non è colpa loro, capirete: la buona intenzione c'era. Ma dal momento che le altre provincie...

— Si doveva tener duro e lasciarli strillare quelli della città. Si sa, torna comodo a loro in quei tre giorni di baldoria, con la scusa delle quaglie, venire a portar via le lepri a noi poveri diavoli di campagna.

— Infatti non so darvi torto....

— La vedrà, la vedrà: piomberanno qui come lupi affamati da tutte le parti se dura questo asciutto e faranno piazza pulita anche quest'anno.

— Non vi crucciate, che tanto a noi non ce la fa nessuno — dissi per fuorviare il discorso. — Vediamo piuttosto di provare questo portento di cane. Il cugino mi ha tornato a scrivere: vuole sapere se fa progressi.

— In mano a me, si figuri! Ieri ha fatto una ferma di consenso sulle quaglie ch'era una meraviglia; ma sa, fino adesso non si è potuto andar fuori, quindi non è stato ancora possibile istruirlo a dovere.... Capirà, tutti ce l'hanno col povero.... tutti gli stanno «a canna» per pizzicarlo e allora bisogna stare in guardia.

— Ma da Tucani si può uscire.

— Col giorno quattro, lo so: allora si trovi qui domani a sera a quest'ora e lasci fare a me.

— A domani, dunque.

E rifeci la via del ritorno, amaramente riflettendo sulla solidità di certe coscienze rusticane e sull'esempio che questo rude ceffo da boscaglia, questo sorvegliato speciale, dava a tanti supervirtuosi del fucile che ogni giorni, al tavolino del caffè o sul banco dell'armaiolo, tengono cattedra di legislazione venatoria.

* * *

La sera dopo, con alcuni minuti di ritardo, arrivo al luogo del convegno — una piccola osteria fuori di mano ancora in tempo per assistere ad un dialogo drammatico fra la padrona del locale ed il nostro ammaestratore, a cagione di un certo pollo che lo scorrettissimo allievo, appena sciolto dal guinzaglio aveva azzannato nel cortile, facendone uscire le interiora con una stretta voluttuosa.

— Come riporto non c'è male — pensai, mentre la parte lesa soppesava la vittima, rammaricandosi che il suo sviluppo non fosse ancora giunto alla dignità dello spiedo.

— Ormai tenetelo voi — gli diceva — ma mi raccomando alla vostra coscienza: capirete, con quello che costano oggi!

L'altro non negava il diritto al risarcimento, ma cavillava con abilità curialesca e girava di bordo alla faccenda, mentre somministrava scudisciate e rimproveri all'impetuoso Max, cane di pura marca tedesca arrivato un mese prima da un celebre canile di Monaco, il quale incassava docile, seguitando a leccarsi le labbra con aria da gaglioffo.

Per politica, credetti assumere io a nome del cugino l'obbligo della rifusione dei danni, con visibile soddisfazione di entrambe le parti le quali allungarono rispettivamente la mano per ricevere l'una il cinquino, l'altro il corpo del reato, che ripose tale e quale nella capace tasca della cacciatora.

— In brodo! — fece ammansita la padrona.

— In umido — corresse il maestro; poi volgendosi a me con aria di maestro: — Sangue germanico! roba difficile da ridurre.

E uscimmo per la prova.

* * *

Avevo portato come la mia bracca; l'altro la sua spinona, perchè i cani giovani hanno bisogno dell'esempio. A cento metri dalla casa c'è un prato falciato di fresco che costeggia un tratto di stramaglia e di falasco, nel quale spariscono i cani dandosi ad una cerca affannosa.

— Stia attento che qui c'è qualche cosa. Vede la mia come punta ed incalza? Ecco, anche la sua....

Il maschio scorazzava a saltelloni senza aver capito — non c'era meraviglia di che si trattasse. Infatti poco dopo se ne uscì, seccato di quel terreno così scomodo e si diede a perlustrare il prato pulito, puntando con sussiego rane, libellule e locuste. In quel mentre la spinona, tutta scodinzolante di allegria, si presentò al suo padrone con un bel re di quaglie in bocca, che perdeva, pendaglio sanguinante, gli intestini.

Egli fece una faccia contrita ed esclamò:

— Che disgrazia! — E teneva in mano l'uccello che la cagna gli aveva consegnato con l'aria di chi non sapesse se doveva intascarlo o gettarlo via. Un contadino da quaranta passi, osservava la scena

— Zitto: — gli dissi piano — salvo io la situazione. — E grido in maniera da farmi sentire dall'importuno testimone:

— Perdio, un altro pollo! Ma ci sono polli da per tutto qui dentro?!

— Ma sì: ho detto che li tenesse chiusi a quella benedetta ostessa.... — fece lui, gridando ancora più forte.

E ci allontanammo in fretta.

— Meno male che lei comprende le cose — disse, mettendo l'uccello a far compagnia al pollo. — Sono disgrazie che possono capitare a tutti; eppure, se qualcuno mi vede, pel solo fatto che sono io, è il caso che faccia nascere un pandemonio. Se fosse stato vivo avrei potuto rimetterlo in libertà; ma, una volta che è morto, dica lei, lo debbo mandare alla Venatoria?

— Certo che no; tu sei più logico di un filosofo — pensai —. Ormai il danno è fatto ed altro non resta che farne un unico intingolo col pollastrino.

Proseguimmo il nostro giro per prati e per stoppie. Levammo un altro re di quaglie, poi due o tre quagliostri, uno dei quali minacciò, nel frullare, di far la fine del suo degno confratello, sempre per opera dell'insuperabile spinona. Ma un ordine secco e fulmineo impedì il nuovo misfatto: tanto fulmineo che si udì il caratteristico rumore della sua bocca nel chiudersi a vuoto.

Non potei che elogiare la tempestività dell'intervento e proposi il ritorno.

La frescura della sera, dopo l'afa della giornata, dava le vertigini ai cani; sciami di moscerini tormentavano il collo e la faccia; l'ombra umida del crepuscolo cominciava ad offuscare le lontananze e una brezzolina ristoratrice portava alle nari un aroma di menta selvaggia e di fieno appena falciato, misto a quel sentore salmastro che esalano gli acquitrini evaporati di fresco.

Prima di arrivare in vista dell'abitato, consigliai il mio accompagnatore di servirsi di quel re di quaglie per far eseguire all'allievo un esperimento di riporto.

— Subito: — disse — stia attento.... Max porta qua. — E lanciò lontano venti metri il selvatico.

L'allievo fece il dover suo a meraviglia, ma non volle saperne di deporre la preda. Per cui il nostro uomo dovette sudare dieci camicie per levargli dalla bocca un cencio irriconoscibile.

— E' inutile — mormorava — sangue germanico! Ma in mano mia si ridurrà per forza.

Quando ci separammo dopo bevuto il bicchiere della staffa, il nostro emerito sacerdote di Diana spinse la sua cavalleria fino ad offrirmi quell'intruglio di carni massacrate che teneva nella cacciatora.

Declinai la offerta e gli augurai buon appetito, raccomandandogli però di tenere a bada i cani il più possibile.

— Non si preoccupi per quello che è stato: — rispose — fanno tutti così..., anzi, se tutti fossero galantuomini come noi!....

E mi fece l'occhiolino, salutandomi con un'altra riverenza.

Emilio Sartorelli

E dalli alle quaglie...
Il brillante «servizio» di un corrispondente

Una nota rivista venatoria, nel suo numero della settimana scorsa 20 agosto, ha pubblicato una corrispondenza da Basiliano a firma RAS, nella quale — dopo che dall'apertura della caccia erano già trascorsi diversi e svariati giorni e delle quaglie, le poche rinvenute, era già scomparso quasi anche il ricordo — si dice che l'apertura della caccia avrà luogo in Friuli il 3 di settembre, e questo in causa della decisione della C. P. V. di Udine la quale, naturalmente, non poteva essere più nefasta agli interessi dei cacciatori del Friuli e via di questo tono.

Ci sembra, innanzi tutto, che, quanto ad attualità, il servizio di detto corrispondente non avrebbe potuto essere più brillante; la rivista, certo inconsapevolmente, ha pubblicato la notizia, ma vien fatto di chiedersi se al solerte corrispondente, dal giorno 12, data di conoscenza dell'effettiva apertura di caccia, al giorno in cui la pubblicazione è avvenuta, non sia balenata per la mente l'idea quanto meno di inviare alla Direzione una rettifica o addirittura una preghiera di cestinare quanto aveva in precedenza inviato.

Non avendo ciò fatto, è da ritenere ch'egli, irremovibile sulle sue posizioni, abbia voluto che la sua protesta — anche se ormai priva di valore — vedesse egualmente la luce. — E per dire che cosa, poi? A quest'ora speriamo che anche il signor Ras abbia capito che la data del 3 settembre doveva essere unica e generale per tutti, *cioè per tutte le provincie, e che in questo senso potevano e dovevano aver effetto le proposte della C.P.V. di Udine. A quest'ora, inoltre, egli avrà avuto anche modo di convincersi — con la constatata scarsità di quaglie e col fatto che quasi tutte avevano ancora le uova o il nido — che, se effettivamente l'apertura fosse avvenuta il 3 di settembre, i cacciatori friulani avrebbero certamente ottenuto risultati migliori; senza contare che tante, troppe decimazioni di lepri e di starne non sarebbero accadute, e questo con vantaggio proprio di quei cacciatori onesti, fra i quali si pone senz'altro lo stesso Ras. E non dica, per carità, il camerata Ras che la selvaggina stanziale non esiste od è una rarità nelle campagne del medio Friuli; egli farebbe torto in tal modo non solo alla verità ma anche alle stesse Sezioni dei Cacciatori che da un po' di tempo in qua provvedono annualmente a lanci di lepri e di starne, tutta selvaggina che oggi arricchisce discretamente le nostre campagne; prova ne sia che molti cacciatori, dei nostri paesi — quelli naturalmente che frequentano questo genere di caccia — possono (vorremmo dire purtroppo) alla fine della stagione contare al loro attivo diverse e svariate decine di lepri con relativo contorno di starne e anche di qualche fagiano.*

Le rarae aves *sono state, invece, quest'anno come gli immediati precedenti, proprio le quaglie, la cui caccia non è in grado ormai più di soddisfare appieno non solo i cacciatori ma neppure i cinofili. Non parliamo, poi, dei palmipedi e trampolieri, per i quali è venuto a mancare anche l'ambiente in seguito alle bonifiche. E quando si è detto questo si è detto tutto.*

Cronaca delle prime battute

L'attività venatoria, con buona pace dei colleghi amici della quaglie, ha avuto dunque inizio il giorno 13 corr., limitatamente a determinate specie di selvaggina e a determinate giornate (festive). Il 3 settembre la caccia si aprirà a tutte le specie rimanenti, in particolare alla selvaggina stanziale protetta.

Quali sono stati, in generale, i risultati di queste prime battute festive? Tirate le somme, vagliate le notizie che sono pervenute dalle varie località della provincia, la risposta che se ne potrebbe dare non è certo gran che soddisfacente: i risultati in genere sono stati scarsi dappertutto, per quanto riguarda sia le quaglie sia gli uccelli palustri. I carnieri delle prime si sono aggirati, il primo giorno, come media, intorno alle quattro cinque quaglie; naturalmente non sono mancati, come sempre, i più fortunati ed i più abili che hanno toccato o superato la dozzina, ma non sono mancati neppure i derelitti che sono rientrati a mani vuote o con una o due quaglie.

La distribuzione, comunque, delle quaglie sul territorio friulano è stata quanto mai saltuaria e capricciosa: certe località erano discretamente fornite, in certe altre l'assenza era totale. Il secondo e terzo giorno i carnieri sono stati poi pressochè insignificanti.

Quello invece che è stato notato e generalmente segnalato con un senso di disgusto è il fatto che, quante quaglie furono trovate, avevano quasi tutte le uova o in corpo o sul nido: segno evidente che la prolificazione era piuttosto ritardata e che — se l'apertura fosse avvenuta più avanti — di quaglie si sarebbe trovata una quantità assai maggiore! Questo segnaliamo, in particolare, a quanti si sono dimostrati scalmanati fautori di una apertura parziale anticipata il più possibile.

Non ostante a dire, oltre a ciò, che le uccisioni di selvaggina stanziale — non ostante la vigilanza e l'affluenza di cacciatori dovuta alla limitazione delle giornate — sono state numerose più o meno in tutta la provincia: lepri e starne hanno conosciuto il bruciore del piombo. Parecchi di questi contravventori — peccatori che non... peccherebbero se non venisse loro offerta l'occasione — sono stati assicurati alla giustizia: molti, i più, naturalmente, hanno potuto farla franca. Comunque, la limitazione ai soli giorni festivi ha grandemente giovato; ed il provvedimento è sembrato felicissimo ed opportunissimo per conciliare le opposte esigenze.

Anche la deprecata invasione dei forestieri — caratteristica delle aperture degli anni scorsi — è stata parecchio limitata grazie al ritardo nella comunicazione della notizia della apertura: provvedimento che ha attirato alla nostra Commissione Venatoria il plauso e la gratitudine di tutti i veri cacciatori.

decam

Il Calendario Venatorio per l'anno 1939

Riproduciamo, per maggiore conoscenza, il testo del manifesto diramato dalla Commissione Provinciale Venatoria di Udine:

«La Commissione Venatoria Provinciale di Udine, visto il Decreto 31 luglio 1939-XVII del Ministro dell'Agricoltura e Foreste;

Visto le successive disposizioni del Ministero stesso pervenute telegraficamente in relazione alla inclusione della Provincia di Udine fra quelle di cui all'art. 3 del citato Decreto;

Rende noto:

Art. 1. La caccia e l'uccellagione si aprono in tutto il territorio della Provincia il 3 settembre 1939-XVII e si chiudono il 1. gennaio 1940, salvo quanto disposto dagli articoli seguenti.

Art. 2. Nella zona delle Alpi la caccia e l'uccellagione si chiudono il 15 dicembre 1939-XVIII.

Art. 3. La caccia e l'uccellagione alla quaglia, tortora, passeracei, palmipedi e trampolieri sono consentite soltanto nei giorni 13, 14, 15, 20, 27 agosto 1939-XVII in tutte le località di pianura della Provincia, eccezione fatta per il territorio appartenente ai Comuni di Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano, Chiopris Viscone, Ruda, S. Vito al Torre e Visco dove la caccia e la uccellagione sono vietate in modo assoluto perchè nocive alla selvaggina stanziale protetta ivi esistente, in base al disposto dell'art. 3 del citato Decreto 31 luglio 1939-XVII

Art. 4. La caccia al capriolo in terreno libero si chiude il 1. novembre 1939-XVIII; la caccia al cervo, daino, cinghiale si apre il 1. novembre 1939-XVIII e si chiude il 31 gennaio 1940-XVIII; la caccia ai fagiani nelle riserve si chiude il 31 gennaio 1940-XVIII: durante questo ultimo mese è limitata ai soli maschi. La caccia alla lepre in tutto il territorio di libera caccia della Provincia si chiude il 30 novembre 1939-XVIII.

Art. 5. L'uso dei cani levrieri è consentito dal 1. ottobre al 30 novembre 1939-XVIII.

Art. 6. Fermo il disposto dello art. 38 del vigente Testo Unico è altresì vietata per l'annata venatoria 1939-1940 la caccia e la cattura del francolino di monte.

Art. 7. E' vietata la caccia e la cattura di specie non appartenenti alla fauna locale e introdotta a scopo di acclimazione stessa. In base a questo disposto, è vietata la caccia e la cattura della femmina del fagiano comune in tutto il territorio di libera caccia della Provincia di Udine. E' vietata altresì per l'annata venatoria 1939-1940 la caccia e la cattura del fagiano sia maschio, sia femmina in tutto il territorio del Comune di Cordenons.

Art. 8. La caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo sono altresì vietate nelle Zone 24 costituite con regolari Decreti Ministerili nelle seguenti località della provincia, secondo i confini già resi noti e contenuti nei rispettivi decreti di concessione: Mortegliano, Montereale Cellina, Cavasso Nuovo, Maniago, Cividale, Gemona, Trasaghis, Faedis, S. Giorgio Richinvelda, Meduno, Fagagna, S. Daniele del Friuli, Moggio Udinese, Martignacco, Cordenons, Codroipo, Vivaro, Arba e Forni di Sopra.

Art. 9. Sono vietate altresì la caccia e l'uccellagione nei modi, con i mezzi e nelle località di cui agli articoli 14 e 15 del nuovo Testo Unico sulla caccia. Si richiamano altresì le disposizioni contenute negli art. 37 e 38 del Testo Unico citato relative ai divieti generali di caccia e di cattura. In particolare si segnala il divieto di uccellagione vagante col vischio nonchè quelli di uccisione e cattura di:

a) i giovani camosci dell'anno e delle madri che li accompagnano;

b) le femmine dei daini, dei cervi e dei caprioli;

c) le femmine dell'urogallo e del fagiano di monte;

d) le rondini e i rondoni di qualsiasi specie;

e) i colombi terraioli sia di colombaia che selvatici ed i colombi domestici di qualsiasi razza, compresi i colombi viaggiatori anche se in luoghi lontani dell'abitato ed i colombi che sfuggono ai tiri a volo;

f) i rapaci notturni, eccettuato il gufo reale;

g) l'usignolo, il pettirosso, il luì di qualsiasi specie, il regolo, il fiorrancino, lo scricciolo, le cincie, i codibugnoli ed i picchi qualsiasi di qualsiasi specie.

Art. 10. Si richiama l'attenzione dei cacciatori sugli articoli 3-4 del nuovo Testo Unico circa la classificazione della selvaggina stanziale protetta e degli animali considerati nocivi agli effetti della legge stessa.

Art. 11. E' vietata la caccia a rastrello in terreno libero in più di 4 persone.

Art. 12. Per la caccia e l'uccellagione per il periodo successivo ai termini di chiusura sopraindicati si provvederà con altro manifesto.

Contro i trasgressori alle disposizioni del presente si procederà a termini di Legge».

Contando le vittime (Foto Chiavelli)

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 4-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'Ispettrice Marani visita la sede dei Fasci Femminili

Ieri mattina l'Ispettrice del P.N.F. Laura Marani Argnoni, ha visitato la sede provinciale dei Fasci Femminili in via Liruti. La visita è stata caratterizzata da una grande manifestazione di fede verso il Duce.

L'Ispettrice del P.N.F. era attesa all'ingresso della Casa del Fascio Femminile dalla Vice Segretaria del Fascio Femminile di Udine, dalle collaboratrici, dalle Ispettrici di zona, dalla Segretaria provinciale operaie e lavoranti a domicilio, con le dirigenti rionali, dalla Segretaria delle Massaie rurali, dalla Vice Ispettrice rionale, dalla Segretaria provinciale per la preparazione della donna alla vita coloniale. Erano pure convenute molte organizzate fasciste in divisa.

Alle ore nove, giungeva l'Ispettrice del P.N.F., accompagnata dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e salutata da squilli di tromba e dalle acclamazioni al Duce lanciate dalle organizzate.

Dopo il reverente omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, fatta segno a vibrante dimostrazione di affetto, l'Ispettrice entrava nella sala delle adunanze, seguita dalle dirigenti e collaboratrici del Fascio Femminile, alle quali rivolgeva poi brevi parole, rilevando la ottima efficienza della organizzazione, intrattenendosi sulle provvidenze del Fascismo e particolarmente sulle attribuzioni della donna nel Partito a vantaggio della collettività nazionale. S'intratteneva poi con le organizzate. Alle massaie rurali rivolgeva affabili parole, interessandosi delle loro condizioni familiari.

Dopo una attenta visita ai locali della Casa, l'Ispettrice Marani, sempre accompagnata dalla Fiduciaria Provinciale, si congedava dalle donne fasciste che rinnovavano una entusiastica manifestazione al Duce.

Ispezioni a Colonie

L'Ispettrice del P. N. F. Marani ha ieri ispezionato le Colonie elioterapiche di Sacile, di Risano e di Cervignano, accolta ovunque festosamente dai bimbi che acclamavano al Duce.

I prodotti dell'Impero
Il Segretario Federale alla chiusura della Mostra allestita dal Banco di Roma

Ieri mattina — dopo oltre un mese di apertura — è stata chiusa la interessante e ricca Mostra dei prodotti dell'Impero allestita dalla locale filiale del Banco di Roma, sotto gli auspici dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana. E' questa — dopo Genova e Bolzano — la terza mostra del genere in Italia e senza alcun dubbio essa ha avuto anche nel nostro Friuli, un successo pieno ed incondizionato. E' non poteva essere diversamente in quanto che la rassegna ha offerto aspetti molto istruttivi assolvendo efficacemente l'alto fine patriottico ed autarchico che si proponeva. La ricca varietà di prodotti che è stata offerta ai trentamila e più visitatori, mediante campioni originali accuratamente raccolti dal Banco di Roma, reparto studi merceologici a traverso le sue numerose filiali stabilite nell'Impero e dove l'importante Istituto Bancario svolge una speciale e grande attività per il potenziamento ed incremento della vita commerciale ed industriale nonchè logistica, documenta ancora una volta le grandi possibilità economiche che le nuove terre dell'Impero offrono al popolo italiano.

L'interesse che la imponente folla dei visitatori ha portato all'esame minuzioso dei campionari esposti è la riprova del successo: particolarmente i tecnici, i lavoratori e gli studiosi si sono soffermati a lungo nella Sala Ajace per trarre da questa rassegna spunti utili alla propria attività e alle possibilità di sfruttamento delle risorse dell'Africa Italiana.

L'interessamento e l'appoggio delle massime autorità cittadine e dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana sotto i cui auspici si è svolta la rassegna, hanno coronato degnamente gli sforzi del benemerito Istituto romano.

Alla breve cerimonia di chiusura della Mostra, avvenuta alle ore 10 e mezza, ha presenziato il Segretario Federale, il quale è stato ricevuto al suo arrivo dal Direttore della Filiale del Banco di Roma camerata cav. rag. Sambaldi, dal vice direttore rag. Martelli, dai funzionari e dagli impiegati. Il Gerarca era atteso inoltre sulla gradinata di accesso alla Sala Ajace, dal Vice Segretario del Fascio di Udine, dai Fiduciari Rionali accompagnati dalle rispettive Consulte, dal rappresentante dell'Istituto Fascista dell' Africa Italiana e da fascisti.

Notato un gruppo di donne iscritte al Corso di preparazione della donna alla vita coloniale e di donne fasciste.

Il Federale ha visitato la ricca esposizione dei campionari, dimostrando il più vivo interessamento per la bontà e varietà dei prodotti raccolti. Si è compiaciuto infine per il felice esito della Mostra allestita dal Banco di Roma.

Dopo la visita del Gerarca l'interessante rassegna ha chiuso i battenti.

Famiglie rurali in Libia
Altro numeroso contingente assegnato al Friuli

Per interessamento delle superiori gerarchie ed in particolar modo della locale Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo Governatore della Libia, ha assegnato alla nostra provincia un ulteriore numeroso contingente di famiglie rurali da trasferirsi in Libia e da scegliere preferibilmente fra i braccianti agricoli.

Le famiglie — per essere prescelte — dovranno possedere i seguenti requisiti: componenti non superiori a 10; il capo famiglia non dovrà avere oltrepassato i 53 anni; nella famiglia ci dovrà essere un figlio, come unità lavorativa, di almeno 17 anni; la famiglia dovrà essere omogenea, sono cioè esclusi gli ascendenti e collaterali (nipoti, nuore, cugini, ecc.); gli aspiranti allo ingaggio dovranno trasmettere alla Unione Lavoratori dell'Agricoltura, in via Zanon, lo stato di famiglia, da rilasciarsi dal Municipio, entro e non oltre il 31 agosto c. a.

La gita del Dopolavoro Aziendale S.A.F.R.E.C.

Aderendo all'invito del 5. Gruppo Rionale per una gita collettiva, anche quest'anno il Dopolavoro Aziendale Safrec ha fatto in modo che i suoi iscritti e loro familiari godessero domenica scorsa di una gaia giornata. I lavoratori della Safrec difatti, partiti da Udine la mattina presto in allegra e numerosa comitiva, si sono portati con torpedoni a Trieste e poi per via mare a Capodistria.

La prima tappa è stata fatta a Redipuglia, ove i gitanti, con a capo il camerata Marchesini, Fiduciario del 5. Gruppo Rionale, hanno reso omaggio al monumentale Cimitero degli invitti ed alla tomba del grande Condottiero.

Giunti in seguito a Trieste, si sono portati agli stabilimenti dell'ILVA, dove appositamente incaricati e competenti accompagnatori hanno illustrato ai visitatori il complesso funzionamento dei diversi interessanti reparti.

Quindi tutti i dopolavoristi, con a capo i dirigenti ed impiegati della Safrec hanno consumato il pranzo, inappuntabilmente servito, presso i signorili locali della mensa del Dopolavoro Ferroviario.

La numerosa comitiva, si è poi imbarcata per la gita a Capodistria.

Sia durante il viaggio che nelle brevi ore di permanenza nella simpatica cittadina che ha dato i natali a Sauro, il buon umore è stato mantenuto desto dall'orchestrina del Dopolavoro aziendale che non ha mancato di interessare i Capodistriani intercalando i più recenti ballabili con le bellissime canzoni del Friuli.

La partenza da Trieste ha avuto luogo alle 21 e, dopo una sosta a Monfalcone rallegrata e resa più gradita dai volonterosi orchestrali, i gitanti hanno fatto rientro in Udine dopo la mezzanotte, soddisfatti di avere, mercè l'interessamento dei dirigenti lo Stabilimento e del Dopolavoro Aziendale, passata una giornata in sana letizia.

Rinvio della gita degli artigiani a Maniago

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica agli interessati che la gita dopolavoristica, indetta per il giorno 27 corrente, mese per la visita alla Mostra di Maniago, è stata rimandata a domenica 3 settembre p. v. per ragioni impreviste indipendenti dalla volontà della Segreteria stessa.

Caduta ciclistica

Ieri mattina il tranviere Romano Modotti di 31 anni, nel recarsi in bicicletta al lavoro, arrotava con la ruota anteriore in una rotaia in modo da perdere l'equilibrio e cadere a terra. Nella caduta riportava una ferita alla testa giudicata guaribile all'Ospedale in 8 giorni.

ATTI FEDERALI

Rapporto Direttorio e Ispettori federali

Il Direttorio federale, gli Ispettori federali del P. N. F., il Direttorio ed i Fiduciari dei Gruppi Rionali del Fascio di Combattimento di Udine, sono convocati a rapporto per le ore 16 di oggi 24 corrente presso la Casa del Fascio di Maniago.

Al rapporto interverranno anche il Capo di S. M. della G. I. L., la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ed il Segretario Provinciale dell'O. N. D.

Ispettorato Zona di S. Daniele del Friuli

Incarico il fascista Giovanni Zilli — componente del Direttorio Federale — di assumere la reggenza dell' Ispettorato della Zona di San Daniele del Friuli, in sostituzione del fascista Ezio Polano, richiamato alle armi.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

G. I. L.

Ascensione al "Marinelli,, per Giovani Italiane e Giovani Fasciste

L'Ispettorato Federale Femminile della G.I.L. organizza per le sue Giovani Italiane e Giovani Fasciste un'ascensione al Ricovero Marinelli e al Monte Coglians.

Detta ascensione sarà effettuata verso la fine del corrente mese.

Le spese saranno ridotte al minimo, in quanto a parte di esse penserà il Comando Federale

Le organizzate che intendessero partecipare o che volessero maggiori schiarimenti, possono rivolgersi alla sede dell'Ispettorato Federale — Casa della Gioventù Femminile del Littoria — via Asquini.

Corsi graduate Giovani Italiane e Giovani Fasciste

Quest'anno i corsi graduate Giovani Italiane e Giovani Fasciste si svolgeranno nei capoluoghi di zona.

Per la I. e II. Zona di Udine detti corsi si svolgeranno presso la Casa della Gioventù Femminile del Littorio — Via Asquini — dove le aspiranti trascorreranno la giornata, rincasando la sera.

Le organizzate che volessero partecipare possono rivolgersi all'Ispettorato Femminile di via Asquini sia per l'iscrizione, sia per ogni eventuale informazione.

Le iscrizioni sono aperte ancora per qualche giorno.

I dirigenti dell' U.N.P.A. visitano il nostro giornale

I comandanti, i vice comandanti e i capi squadra delle squadre ausiliarie volontarie rionali dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea, con a capo il Comandante Civico, hanno compiuto iersera una visita ai varii reparti del nostro giornale mentre era in pieno fervore il consueto lavoro. Il nostro direttore ha fatto da guida al folto gruppo dei dirigenti, i quali hanno avuto modo di seguire le varie fasi di lavorazione nel nostro attrezzato stabilimento: dalla composizione meccanica all'impaginazione, dalla stereotipia alla rotativa.

Fra il Comandante Civico rag. Arturo Pezzali ed il nostro direttore vi è stato un breve quanto efficace scambio di parole intonate ai delicati compiti dell'U.N.P.A. e all'alta missione del giornalismo fascista.

La visita si è conclusa col saluto al Duce.

Colpita alla bocca da una testata di capra

Quintina De Faccio in Padova di 45 anni, causa una brusca testata datale da una capra mentre le era vicina per accarezzarla, rimaneva colpita alla bocca riportando una ferita al labbro superiore ed una contusione al mento. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Una domestica investita da un'auto

Ieri nel pomeriggio è stata medicata all'Ospedale la domestica Erminia Cantarutti di 29 anni per una forte contusione alla gamba sinistra, riportata in seguito a caduta per investimento automobilistico. La lesione è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Misure di moralità

Gli agenti di P. S. hanno proceduto l'altra sera al fermo di una giovane quanto vivace donzella: Teresa Danzele di 19 anni da Milano. Ella è stata trattenuta per misure di moralità.

Nel Consorzio Agrario
I nuovi amministratori

L'altro ieri nel pomeriggio seguì l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio Agrario Provinciale derivato dalla trasformazione in Ente Morale del Consorzio Enti Agrari del Friuli con decreto del 6 giugno corrente anno del Ministero della Agricoltura e Foreste. L'insediamento ha avuto luogo presso la sede del palazzo in piazza del Duomo alla presenza di tutti i componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione di nomina ministeriale.

Assistevano pertanto alla seduta: il presidente dott. cav. Carlo Costantini Scala, il vice presidente G. B. Peressutti e i consiglieri: dott. comm. co. Antonio Lovaria, presidente del Consorzio Provinciale dei produttori agricoli, comm. Silvio Taglietti consigliere nazionale vice presidente del Consorzio; co. comm. dott. Raimondo de Puppi presidente della sezione cerealicola; dott. Gualtiero Dreossi vice presidente della Sezione cerealicola; comm. dott. Giuseppe Morelli de Rossi presidente della sezione viticoltura; Guido Scruzzi vice presidente della sezione viticoltura; dott. Carlo Giacomelli presidente della sezione ortofrutticoltura; Luigi Rovere vice presidente; co. dott. Gianfranco d'Attimis Maniago presidente della sezione zootecnica; Agostino Comis vice presidente; comm. dott. Antonio Cavarzerani presidente della sezione fibre tessili; comm. dott. Gino Roiatti consigliere nazionale vice presidente; Lorenzo Granzotto, Simone Cossetti Zacchi, co. comm. Vicardo Colloredo Mels, cav. Giovanni Strolli, comm. avv. Eugenio Linussa in rappresentanza degli ex soci

Erano poi presenti anche il dott. Parenti capo dell'Ispettorato Agrario provinciale, rag. Carloni segretario dell'Ente Provinciale della Cooperazione, il dott. Battini segretario del Consorzio provinciale fra i produttori della agricoltura, il rag. Del Turco direttore del Consorzio.

L'adunanza venne presieduta dal presidente del Consorzio dott. cav. Costantini Scala che, recato ai presenti il saluto cordiale ed augurale, ha esposto succintamente ed ha illustrato l'ottima attrezzatura economico industriale raggiunta dal Consorzio Enti Agrari, la sua importanza per l'economia provinciale, attrezzatura e tradizione di lavoro che ora in omaggio alle superiori direttive viene trasmessa al nuovo organismo.

Ricorda l'opera feconda dei vecchi dirigenti svolta per oltre un ventennio, opera che ebbe sempre di mira il potenziamento della agricoltura, e gli interessi del paese. Propone perciò un voto di plauso ai vecchi dirigenti ed amministratori per quanto hanno fatto, un voto di plauso che significa anche gratitudine da parte degli agricoltori friulani che hanno potuto apprezzare questa opera.

Il presidente ha poi illustrato il vasto programma di lavoro che il nuovo Ente è chiamato a svolgere nell'interesse generale, i moltepilci problemi agrari che si affacciano all'avvenire e in particolar modo gli ammassi che dovranno essere attuati in provincia secondo le direttive generali.

Le parole del presidente hanno avuto la unanime approvazione dei presenti e la importante riunione si è sciolta con il saluto al Duce.

Terminata la seduta tutti gli intervenuti si sono recati al Frigorifero ove dal presidente stesso vennero presentati al Prefetto della Provincia.

Il Prefetto, come ieri abbiamo riferito, accompagnato dagli amministratori e dirigenti visitava quindi il filandino sperimentale, il magazzino del grano, il frigorifero e tutta la attrezzatura del Consorzio inerente alle molteplici sue attività.

Il Capo della Provincia ha poi colto l'occasione per esprimere il suo vivo compiacimento per le realizzazioni conseguite dal Consorzio nel campo agrario, ed alla fine della visita, si è cordialmente intrattenuto con tutti i presenti esaminando i problemi già risolti e quelli ancora da svolgere, incitando ad intensificare il lavoro per l'incremento e il potenziamento della economia agricola locale.

GLI AMMASSI DI BOZZOLI
Il Friuli al primo posto

ROMA, 23.

Secondo le ultime rilevazioni dell'Istituto Centrale di Statistica, la quantità totale di bozzoli conferita agli ammassi durante i primi mesi della campagna 1939-40 è risultata di kg. 18.756.025 (peso riferito a fresco); di cui 17 milioni 328.756 di bozzoli gialli, 139,364 di bozzoli bianchi e 1.287.900 di scarto.

Tra i centri di ammassi provinciali che registrano una maggiore quantità di bozzoli, figura al primo posto il Friuli con una quantità totale ammassata di 4.668.949 chilogrammi; seguono le provincie di Treviso con 3.865.391 e di Brescia con 1.786.011.

Denunciato per furto di un'oca e di biancheria

Giorni or sono l'agricoltore Gio. Batta Pevere dimorante a Cussignacco, veniva derubato di parecchi capi di biancheria e di un magnifico esemplare di oche della Bassa. In seguito alle indagini esperite dai carabinieri, autore del duplice furto veniva identificato ed arrestato tale Giovanni Del Frate di 20 anni il quale confessava il furto dell'oca ma decisamente si manteneva negativo circa il furto della biancheria. Egli è statto passato alle carceri e denunciato.

Panciotto allegerito dell'orologio

Giuseppe Zuliani di 63 anni da Pozzuolo, possedeva un orologio che teneva con cura e gelosia nella tasca del panciotto. L'altro giorno lasciava detto panciotto appeso nel corridoio di casa propria. Ritornato poc dopo constatava la sparizione dell'orologio avvenuta nello spazio di pochi minuti

Nel panciotto c'erano pure venti lire ed anche quelle sono sparite.

Quello dei sacchi...!

In seguito alle indagini esperite dalla R. Questura, gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto al fermo di certo Tobia Tami di Giovanni di 43 anni da Tarcento quale sospetto autore di parecchi furti di sacchi, furti commessi in questi ultimi tempi nella nostra città

Tecnici agricoli sudetici in gita d'istruzione nella nostra provincia

Il giorno 21 corrente giungeva a Udine in forma privata, proveniente da Praga, una comitiva sudetica capitanata dal prof. Rudolf Raschka, capo dell'organizzazione dei rurali sudetici, direttore dello Ufficio per la alimentazione dei Sudetici ed incaricato della Direzione del Gruppo Alimentazione ed Agricoltura presso il Reichsprotektor di Praga. La comitiva fu ricevuta a Udine alla sede dell'Ispettorato Agrario dai funzionari dell'Ispettorato stesso e dai dirigenti dell'Unione Agricoltori dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, dell'Ente della Cooperazione e del Consorzio Agrario Provinciale.

Dopo uno scambio cameratesco di saluti si è iniziata la visita alle nostre istituzioni agrarie, e precisamente con il grande Frigorifero e il filandino sperimentale. Guidava gli ospiti graditi il direttore del Consorzio Agrario rag. Pietro Del Turco che con i collaboratori illustrò il funzionamento della importante istituzione.

Nel pomeriggio del giorno 21 gli ospiti si recavano sempre accompagnati dai nostri tecnici e dai rappresentanti le istituzioni agrarie provinciali a Pavia di Udine. Quivi per disposizione del co. Lovaria erano stati adunati sulla piazza principale del paese un centinaio e più di capi bovini tra i più scelti dando così modo di constatare il progresso della zootecnia in Friuli. La visita a Pavia di Udine si concluse alla latteria sociale

La comitiva di studiosi proseguiva quindi per Palmanova. Quivi, centro agricolo importantissimo della Bassa friulana, gli ospiti furono ricevuti all'Essiccatoio bozzoli dal presidente dott. Costantini Scala che fu largo di spiegazioni sul modo esemplare con cui funziona l'Essiccatoio stesso, e volle poi accompagnare gli ospiti a visitare la sede del Consorzio Agrario e il centro ammasso grano. Fabbricati eleganti, grandiosi, costruiti secondo i dettami della tecnica moderna.

Proseguendo nella escursione di studio, la comitiva si recava quindi a Cervignano, dove veniva visitata la distilleria per alcool dalle bietole, e quindi l'azienda agricola ing. Fornasir, accolti dal proprietario e dalla sua gentile consorte con amabile ospitalità.

La giornata del 21 si concludeva con la visita all'azienda agraria del senatore Tullio ad Aquileia. Quivi il direttore Gerometta guidò i visitatori alla ricognizione dei vigneti e dei frutteti. Vivo fu l'interessamento per i vigneti di piante madri di cui si ha una produzione che varca il confine, e nella stessa Germania segna una esportazione annua di oltre mezzo milione.

Nel domani 22 agosto, gli ospiti continuarono il loro giro in Friuli e, dopo una breve sosta nella latteria sociale di Talmassons, sempre accompagnati dai dirigenti degli enti agrari provinciali e dai tecnici, si portavano a Torre di Zuino.

Nel grande impianto della Snia Viscosa furono ricevuti dal dottor Pavizani e dagli altri dirigenti che li accompagnarono in visita allo stabilimento e alla coltura della canna gentile, coltura che molto ha interessato.

Nel pomeriggio si fece una breve puntata verso la valle Pantani per visitare la bonifica fatta, e la grande azienda agricola dei combattenti che vanta case coloniche razionali e silos veramente modello. Anche in questa zona gli studiosi agricoli dei paesi sudetici ebbero campo di ammirare i progressi fatti nel Friuli dalla agricoltura mercè i costanti sforzi e la appassionata dottrina dei tecnici.

Passati poi a Codroipo si visitò il grande stabilimento dei tabacchi ove fu guida preziosa il dottor cav. Dorta e quindi alla cantina sociale di Casarsa, ove venne assaggiato il vino tipico friulano.

La giornata si chiuse con la visita della scuola di caseificio di San Vito al Tagliamento.

Quivi gli ospiti furono accolti dal presidente cav. Alborghetti che li accompagnò durante la visita al macchinario e fu largo di spiegazioni e di delucidazioni.

Ovunque durante le visite effettuate nelle località del Friuli i gitanti vennero ricevuti con dimostrazioni di simpatia da parte dei gerarchi locali. A San Vito al Tagliamento, gli ospiti nel prendere congedo dal Friuli, dovendo proseguire per Belluno, espressero con la loro meraviglia per il modo con cui le istituzioni agrarie da noi funzionano, e per i mezzi che all'agricoltura sono destinati, nonchè la soddisfazione per le accoglienze avute e il loro vivo ringraziamento ai camerati agricoltori per la larga ospitalità ricevuta.

Scivola da un gradino e si frattura una gamba

Ieri mattina la signora Amelia Baraldi di 50 anni dimorante a Pasian di Prato nello scendere alcuni gradini per accedere nel cortile di casa, scivolava e cadeva malamente a terra. Nella caduta riportava la frattura esposta della gamba destra percui è stata trasportata all'Ospedale ed ivi trattenuta guaribile in una quarantina di giorni.

Si è spento Padre Roberto da Nove

Nella celletta testimone del suo ultimo soffrire terreno, si è spento ieri sera alle 21.50 nel convento dei Cappuccini in via Ronchi, Padre Roberto da Nove. Negli ultimi momenti egli era assistito dal Padre guardiano e da tutti i confratelli che avevano seguito con ansia il fatale e inarrestabile proseguire del male, confortato infine dai carismi della Religione.

Padre Roberto da Nove prediligeva Udine. Come recentemente abbiamo rievocato, egli cominciò a predicare a ventinove anni, dopo la ordinazione sacerdotale. Era entrato in seminario ventiduenne e, dopo essersi laureato a Roma, in diritto, filosofia e teologia, sentì più pungente nella sua anima di meditativo, amante della solitudine, l'invito alla clausura e alla povertà. Gli era già morto il padre, e lui — maggiore dei tre fratelli — dopo avvenuta la divisione dei beni (possedevano a Nove una fabbrica di ceramica con sessanta operai) prese la parte che gli toccava e la distribuì in beneficenza. Bussò al convento dei Minori Cappuccini, gli fu aperto e don Giuseppe diventò Padre Roberto da Nove.

Questa la sua breve antecedente storia che la fantasia popolare doveva poi infiorare.

Svolse la sua missione dal Veneto alla Sicilia, da Trento e Trieste ancora irredente, a Roma, Napoli, Palermo, Firenze, Bologna; dalle città e dai paesi d'Italia, fino a Lourdes, approdo di moltitudini, fino in Brasile — dove portava agli emigrati il saluto della Patria — squillò la voce infaticabile e arse il cuore di Padre Roberto, sacerdote di Dio e della Patria, le due supreme idealità che ispirarono la sua vita. Il famoso oratore francescano fu a Udine prima, durante e dopo la guerra infiammando spesso la sua parola dall'amor patrio e, sin dall'inizio del movimento mussoliniano, da nette e vibranti attestazioni di simpatia per il Fascismo.

Fino a qualche tempo fa accadeva talvolta di incontrare Padre Roberto da Nove nella sua carrozzella per le vie di Udine. Ma da parecchie settimane ormai non era più possibile neanche questo modestissimo svago.

Ora, la salma composta serenamente sul lettuccio della cella prediletta, le mani incrociate sul Crocifisso, è vegliata dai cappuccini, in mistico silenzio.

Lutto artigiano

Inaspettatamente, dopo breve malattia, spirava alle ore 7 del 22 corrente, l'artigiano Guido Codutti. La ferale notizia ha prodotto il più vivo rammarico in quanti avevamo imparato a conoscere nel Codutti, un esperto produttore, un cittadino esemplare, un amico buono, generoso e di elevatissimi sentimenti.

Apprese i segreti della liuteria lavorando come apprendista e come tecnico presso la rinomata Ditta Maini e Orsi di Milano e non tardò ad emergere in questa difficile arte. Ma egli era particolarmente portato per tutti i problemi riguardanti la meccanica di precisione, alla quale doveva dedicare ogni sua energia ed ogni suo pensiero. Di versatile ingegno, colto, intelligentissimo, nessun lavoro passava per le sue mani senza subire le conseguenze del suo spirito innovatore.

Proprio in questi ultimi tempi aveva iniziato, su progetto proprio, la costruzione di un pantografo, mentre aveva ancora allo studio uno speciale apparecchio per la distillazione dell'acqua, ed un altro, questo di carattere autarchico, da adattarsi alle incubatrici.

Capo della Comunità Provinciale della liuteria e degli strumenti musicali, consigliere della Scuola d'Arte e Mestieri di Passons e sindaco revisore della locale Coopertiva, Guido Codutti portava ovunque il contributo della sua capacità e della sua vasta esperienza, riscuotendo sempre il plauso delle Gerarchie e degli Enti interessati.

I funerali avranno svolgimento questa mattina alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, Via Poscolle n. 3.

Ai congiunti di Guido Codutti rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

* * *

I capi Comunità, i capi mestiere e tutti gli artigiani inquadrati nella Comunità della liuteria e degli strumenti musicali, sono invitati a trovarsi alle ore 9.30 presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato, per partecipare ai funerali del camerata Guido Codutti.

STATO CIVILE DI UDINE

23 agosto 1939 XVII

Nati 7
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.
Morti 5
Matrimoni zero

Chi ha smarrito un portafoglio?

Ieri mattia il sig. Armando Boni di 57 anni di via Ronchi rinveniva per la strada un portafoglio contenente denaro e documenti fra i quali una tessera delle organizzazioni giovanili del Partito rilasciata dal Comune di Cordovado. Lo smarritore potrà rivolgersi per il recupero presso la Caserma dei Vigili Urbani ove è stato depositato.

Ballo al Dopolavoro Beltrame

Sabato sera nel magnifico recinto del Dopolavoro di via Cividale avrà luogo il solito trattenimento danzante per soci e familiari. Domenica dalle ore 20, serata di gala. Suonerà la solita distinta orchestra.

TRATTENIMENTI

TARCENTO - Parco Ristoro
Serata in onore del m. Rizzo e della sua orchestra. Per la circostanza tram per Udine dopo la mezzanotte.

DOP. LAV. COMMERCIO -
Questa sera serata di gala. Nel giardino del Dopolavoro festa danzante con la orchestra Basso. Ricchi premi.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA PRIGIONIERA DI SIDNEY - Film meraviglioso, avvincente, interpretato da Zarha Leander. - Successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: FELICITA COLOMBO. Il film dell'allegria e della comicità, con Dina Galli e Armando Falconi. - Recinto fiorito. Trattenimento danzante con l'orchestra Casleri. Danze, canzoni, concerti. Vini rinomati alla Taverna (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.30.

REX - L'AMATO VAGABONDO - Un film elettrizzante irresistibile con Maurice Chevalier, Helene Robert, Serge Grave. (Dalle ore 20,30 spettacoli nel giardino. Se cattivo tempo nell'interno.

DOPOL. FERROVIARIO - ANGELI DELLA STRADA - Travolgente, appassionato romanzo d'amore. Con Peter Bosse e Hains Moser. Successo. Ore 19.

Pordenone

Ispettorato di Zona

Rapporto ai Segretari di Fascio

Sabato 26 alle ore 16.30 presso la Casa del Fascio di Pordenone, l'Ispettore Federale terrà rapporto ai Segretari di Fascio della Zona. E' prescritta la divisa.

Ispezioni

Nel pomeriggio di ieri l'Ispettore Federale ha ispezionato i Fasci di Roveredo in Piano e di S. Quirino, esaminando la particolare attività di ogni singolo Fascio e dando direttive per l'attività da svolgere. Il Gerarca si è particolarmente interessato della Scuola di aeromodellismo che è frequentata assiduamente dai giovani fascisti del reparto preaeronautico che si svolge presso la Casa del Fascio di Roveredo.

Nel Fascio di Fontanafredda

L'altro giorno alla presenza dello Ispettore Federale è avvenuto lo scambio delle consegne del Fascio di Combattimento di Fontanafredda fra il camerata Ottavio Bombardella e il camerata Aldo Tangerini.

Corso di taglio

Rammentiamo alle interessate che con il 1. settembre si aprirà all'Istituto San Giorgio un corso femminile di taglio e cucito, sono aperte per gli ultimi giorni le iscrizioni.

Per i figli dei mutilati

La Sezione Mutilati comunica nuovamente che sono stati banditi dei concorsi per il conferimento di 550 borse di studio a favore dei figli ed orfani dei minorati di guerra studenti delle Scuole Medie.

Invita gli interessati a presentarsi alla Segreteria Sezionale per l'inoltro delle relative domande il cui termine di presentazione scade il 10 ottobre anno corrente.

La stagione lirica domani «Traviata»

Venerdì sera al Teatro Estivo avremo, dunque, l'eccezionale prima rappresentazione della breve stagione lirica con «La Traviata», l'immortale capolavoro Verdiano.

Il complesso artistico è dei migliori, e direttore e concertatore è l'esimio maestro A. Vitale ben noto nel campo della grande lirica.

Attività calcistica

La gara che il Pordenone ha sostenuto a Basiliano com'è noto non è stata soddisfacente. I giocatori hanno dimostrato con scarsa preparazione e con poco affiatamento che se si dovesse giudicare l'efficienza della squadra solo in base alla partita di domenica scorsa si dovrebbero nutrire varie apprensioni per l'ormai prossimo campionato. Ma a pensarci bene non ci deve poi tanto angustiare. Innanzi tutto a Basiliano mancavano i giocatori, come Cremona, Scarlatta e Lodolo, sui quali, è riposta molta fiducia e che influiranno al gioco della squadra intera.

Si consideri anche se si era alla prima partita della stagione e che tutte le squadre, anche quelle più forti, al loro primo ingresso in campo accusano difetti che poi con la maggior preparazione si attenuano e spariscono. I giocatori sotto la guida dell'allenatore Polesel lavorano indefessamente per mettersi a punto ed è da augurarsi che domenica prossima allo Stadio del Littorio potremo veder qualche cosa di meglio che a Basiliano.

Una sconsiderata

Certa Fulvia Bellincioni di Giulio di 19 anni, da Maniago è stata denunciata all'autorità giudiziaria. La ragazza, dimostrando non si sa se più stupidità o cattiveria, poneva attraverso alla strada che da Risanco conduce a Maniago dei grossi sassi che costringevano un motociclista sopravvenuto poco dopo a delle acrobazie pericolose e che danneggiavano un'altra sera il carter dell'olio dell'autocorriera che collega Maniago a Frisanco.

Al nuovo teatro estivo

Questa sera giovedì alle ore 21 al Nuovo Teatro Estivo verrà rappresentato il film di grande ilarità «Sono stato io» con i fratelli De Filippo tratto dalla commedia «Sarà stato Giovannino» di Paolo Riccora.

AVIANO

Nella G.I.L.

Antonio Conte ha versato al Comandante della G.I.L. la somma di L. 50 quale oblazione.

POLCENIGO

Chiusura della Colonia

Alla presenza delle Autorità e di molti genitori ha avuto luogo con semplice rito la chiusura della Colonia elioterapica. I bambini che hanno ottenuto un reale vantaggio dalla cura hanno lasciato il campo con vero rammarico, ricordando inoltre con riconoscenza la visita del Federale ed i doni da esso ricevuti.

Dopo l'ammaina bandiera, i coloni inquadrati hanno reso omaggio alla lapide dei Caduti ai piedi della quale tutti hanno offerto un fiore. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Offerte pro Colonia

Geom. Giacinto Zaia, L. 20; Adolfo Tizianel 20; prof. cav. Pietro Giongo, 15; Raffaeli Tizianel, 50; ing. Piero Bazzi e famiglia, 25; Terzilio De Riz, 5; cav. Angelo Coletti, 20; Banca del Friuli, 50; Antonio Massignani, 10.

PAVIA di UDINE

Missione tedesca in visita

Accompagnata dal Presidente dell'Unione Provinciale degli Agricoltori e nostro Podestà, dall'Ispettore zootecnico provinciale e da altre personalità dell'agricoltura friulana sono stati di passaggio l'altro ieri per Pavia il Presidente della Confederazione Agricoltori della Zona dei Sudeti (Landsbauerfhurer) dott. Rodolfo Raschka con altre personalità dirigenti ed hanno sostato per una visita alle aziende agricole ed istituzioni locali. Vennero accompagnati presso le fattorie della Amministrazione conte Lovaria dove constatarono i nostri sistemi di allevamento bovini e suini, le armente di razza selezionata, le monte taurine, le case coloniche salubri, ampie ed igieniche ed infine la locale latteria sociale turnaria. Qui dimostrarono il più alto apprezzamento ai preposti alla florida istituzione che ha portato un enorme beneficio economico agli allevatori del bestiame bovino ed hanno elogiato il nostro metodo di lavorazione casearia non industrializzato che va a totale beneficio dell'economia familiare ed agricola.

La commissione grata dell'accoglienza dimostrata anche da tutta la popolazione rurale del paese, oltre che dalla Autorità, è partita diretta a Palmanova e Cervignano per visitare quelle istituzioni colà esistenti.

Solennità religiose

Domenica il grazioso paese di Pavia, facendo coincidere colla ricorrenza di Santo Uldarico, titolare della Chiesa, la data del decennio di cura pastorale del Parroco don Caruzzi, preparò solenni festeggiamenti che, però, furono ristretti all'ambiente ecclesiastico per volontà del festeggiato, la cui umiltà è ben nota.

Alla Messa della Comunione generale oltre 400 persone si accostarono al Banchetto Eucaristico. Alla Messa solenne pontificata da Mons. Merlino, Regio Arciprete di Palmanova, disse un nobile discorso il cav. don Vidali, il quale non mancò di accennare all'opera pastorale intensa del Parroco don Caruzzi.

Durante la Messa fu eseguita magistralmente musica del Cicognani sotto la direzione del Cappellano locale don Fernando Cuzzi, appassionato cultore dell'arte musicale.

Nel pomeriggio, con straordinario concorso di popolo venuto anche dai paesi contermini, si svolse una ben ordinata processione con la statua di S. Uldarico Patrono della Parrocchia. La rinomata banda di Lavariano, diretta dal maestro Bernardis, si disimpegnò con onore durante la processione.

Rientrato in Chiesa il corteo, Mons. Arciprete disse brevi parole al popolo e rinnovò gli auguri al festeggiato. In serata la Banda svolse uno scelto programma musicale fra gli applausi del numeroso pubblico.

S. Daniele

Il programma delle feste

I preparativi per le manifestazioni dei giorni 26 e 27 corrente in occasione della solennità del Patrono, comprendenti un programma degno di qualsiasi centro, volgono ormai alla fine, e il successo è assicurato per tutti i numeri di questa specialissima edizione della «sagra».

Infatti alla mostra saggio dei vini tipici, saranno rappresentate tutte le migliori cantine friulane coi loro caratteristici chioschi e con tutta la varietà di nettare prelibato.

I locali produttori di prosciutto hanno riservato per la festa quanto di meglio conservano i singoli retrobottega.

L'esposizione di macchine agricole e di mangimi costituirà un richiamo sicuro per i rurali non solo della plaga.

Il concertone di fisarmoniche che avrà luogo nella serata del sabato in piazza Vittorio Emanuele, e il trattenimento danzante «del ciclamino» che si svolgerà pure sabato al «Teobaldo Ciconi» completeranno il programma di questa prima giornata di sagra.

Alla domenica continuazione delle mostre dei vini, dei prosciutti, delle macchine agricole e dei mangimi. Mostra concorso per il migliore addobbo delle vetrine. Nell'immediato pomeriggio, da piazza Vittorio Emanuele, partenza dei partecipanti alla gara ciclistica «Coppa San Daniele». Alle ore 15, sul campo sportivo «Alberto Liuzzi» gara motociclistica di destrezza. Circa alle ore 17 arrivo, sulla pista dello stesso campo, dei corridori della «Coppa San Daniele». Al «Teobaldo Ciconi» festival danzante «Cavalchina estiva».

Alle ore 20, in piazza Vittorio Emanuele, spettacoli popolareschi con la camerata dopolavoristica di Remanzacco e corale di Moimacco. Grande spettacolo pirotecnico preparato da Giulio Del Zotto, il mago dei fuochi d'artificio.

Allo scopo di facilitare l'affluenza del pubblico, il Comitato ordinatore delle manifestazioni ha ottenuto l'istituzione di treni speciali con ritorno da San Daniele mezz'ora dopo la fine del ballo.

FAGAGNA

Sagra annuale

Al Dopolavoro Comunale fervono attivissimi i preparativi per la sagra annuale che avrà effettuazione domenica 3 settembre. Siccome quest'anno ricorre il 50° della corsa degli asini, nel ben noto circuito chiuso, il programma dei festeggiamenti sarà d'importanza eccezionale.

Oltre alla detta corsa degli asini, dotata di vistosi premi ed alla quale è già preannunciata la partecipazione di un numeroso lotto di concorrenti, avremo un sensazionale spettacolo pirotecnico la di cui organizzazione è stata affidata a Del Zotto, reduce dalle recentissime affermazioni nazionali di Firenze, Venezia, ecc. Alla sera, su vastissima piattaforma, danze all'aperto con ottima orchestra.

La tramvia effettuerà numerose corse speciali sino al termine del ballo. Le iscrizioni alla corsa degli asini si ricevono tutti i giorni presso il Caffè Baschera. Quota di iscrizione L. 5 che saranno restituite a tutti i partecipanti alla corsa.

COSEANO

Chiusura della Colonia

Dopo trenta giorni effettivi di ottima cura, ha avuto luogo una breve cerimonia per la chiusura della nostra Colonia elioterapica, con saggio ginnico dato dai piccoli coloni. Alle ore 17.30 precise giunsero il Segretario Politico, il Podestà e tutte le altre autorità del Fascio locale e della GIL.

Gli organizzati, ospiti della Colonia, al comando del maestro Romano Pischiutta, gli avanguardisti moschettieri al comando di Piero Peressi e i giovani fascisti col comandante Francesco Olivotti, al giungere delle autorità si irrigidivano sull'attenti. Abbiamo notato molta folla che assisteva alla bella cerimonia. Dopo il saluto al «Duce» i bimbi effettuarono il saggio di ginnastica che riuscì perfetto in stile e ordine.

Quindi l'Ispettrice della GIL ringraziò brevemente tutte le buone persone che hanno collaborato per la felice riuscita della Colonia.

Ha ringraziato pure una bimbetta vispa e disinvolta che ha invitato i compagni a ricordare sempre l'amato Duce. Gli ottanta piccoli hanno eseguito canti patriottici dopo di che venne dato l'ordine dell'ammaina bandiera e l'appello del Grande Scomparso Costanzo Ciano.

Con ciò ha avuto termine la cerimonia di chiusura della Colonia elioterapica.

Nel Fascio

Nella sede del Fascio ha avuto luogo la riunione del Direttorio. Presiedeva il Segretario Politico.

Sono stati trattati diversi argomenti e con vivo compiacimento si è constatato che il tesseramento è stato totalitario. Si è pure osservato che molti fascisti non hanno ritirato la tessera previo l'inoltro di n. 2 fotografie formato tessera. Si è esaminato pure la situazione finanziaria — che si può con orgoglio dire buona — pure avendo in questi ultimi tempi versate somme rilevanti delle precedenti gestioni.

Anche il Fascio Femminile procede bene e si sta lavorando alacremente per formare la sezione delle operaie e lavoranti a domicilio. Si è pure riscontrato nelle masse che convengono alle cerimonie, perfetta disciplina.

Alla riunione presenziava l'Ispettrice della GIL. Al saluto al «Duce» si è chiusa la fattiva riunione.

Nomine

Il Comando Federale della GIL ha ratificato la nomina a capo Coorte delle fasciste Maria Tomadini, Alberta Malisani, Bianca Marcuzzi e Virginia Casanova.

COLLOREDO di M. A.

La sagra a Caporiacco

(*A. L.*). — Ha avuto luogo a Caporiacco l'annuale tradizionalissima sagra dell'Assunta. Il ridente paesello era addobbato con archi e festoni di bandierine e rami verdi, mentre al centro della piazza il caratteristico pennone sosteneva il tricolore. Già dal mattino, frotte di fedeli dei paesi vicini, giunti per le funzioni religiose, avevano portato una nota di festività alla borgata ed un insolito movimento si svolgeva per le vie linde ed infiorate. La Messa solenne, cantata sulla nuova orchestra della caratteristica ed interessante Chiesa gotica, è stata celebrata da Monsignor Larice, Arciprete di S. Daniele, che ha tenuto l'Omelia dell'Assunta.

Alle prime ore del pomeriggio hanno cominciato ad affluire le prime comitive di gitanti, seguite da molte altre, tanto che per le funzioni vespertine si potevano contare in alcune migliaia i forestieri giunti con ogni mezzo e dai più lontani centri. Dopo il Vespero s'è svolta la processione con il Simulacro della Vergine, portato a spalle per le vie del paese, in mezzo ad una lunga teoria di fedeli — che alternavano i loro canti alle marcie suonate dalla banda di Madrisio, che poi ha tenuto applaudito concerto nella piazza principale. Ultimate le sacre funzioni, la folla si è riversata nelle vie, sostando ai banchi di vendita dei dolciumi e delle frutta, mentre brigate allegre ed altri gitanti hanno invaso le due trattorie, consumando i tradizionali «gamberi» ed i «polli arrostiti». Brave orchestrine allietavano questi raduni, che si protrassero fino a notte.

Cividale

Arrivo di richiamati

Continua in maniera festosa l'afflusso dei richiamati del 1910 e 1902 assegnati ai reparti di stanza nella nostra città. Al suono degli inni della Patria e di marziali marcie militari, inquadrati in ordine ammirevole, i richiamati vengono accompagnati alle rispettive caserme ove sono accolti dai commilitoni con simpatiche manifestazioni di cameratismo.

Il loro virile contegno suscita ammirazione e fierezza in quanti fanno ala al passaggio dei vari scaglioni.

Nella Milizia

Il Comando Generale della M. V. S. N. ha autorizzato il capitano cav. Francesco Bonitti, valoroso combattente e più volte decorato di guerra, a fregiarsi della Croce di anzianità per oltre 10 anni consecutivi di servizio nella Milizia. Al camerata Centurione Bonitti il nostro compiacimento.

I volontari di guerra a Fiume

Organizzata dal locale Comando della Centuria Volontari d'Italia (ex associazione Volontari di Guerra) il giorno 12 settembre p. v. in occasione del XX annuale della Marcia di Ronchi, avrà luogo una gita sociale a Fiume ed Abbazia con sosta serale a Trieste e soste intermedie, nell'andata a Redipuglia, Monfalcone e Ronchi dei Legionari.

Potranno parteciparvi, oltre ai volontari e gli azzurri, anche gli inscritti alle altre Associazioni d'Arma, all'O.N.D. e familiari.

La quota per il viaggio in comodissimi autobus di gran turismo è fissata in L. 23 per i Volontari e gli Azzurri e in L. 35 per gli altri.

A Fiume, meta principale della gita, sarà consumato un rancio (facoltativo) per il quale la quota è fissata in L. 10 da versarsi con la quota per il trasporto, entro il corrente mese direttamente al Comando di Centuria Volontari d'Italia o presso le cartolerie Bront, caffè Longobardo, caffè Bellina e Cantarutti.

La partenza avverrà alle ore 4 del mattino da Piazza Armando Diaz (Casa del Fascio) ed il ritorno alle ore 24 dello stesso giorno.

Affermazione di Giovani fascisti

Nella gara provinciale di tiro a segno per GG. FF. indetta dal Comando Federale e che ha avuto luogo domenica 20 agosto u. s. nel poligono di tiro di Tarcento, la locale squadra GG. FF. rappresentata dai giovani: Albano Bernardi, Fioravante Clapiz, Paolo Feletig, Renzo Iussa e Andrea Regini si è aggiudicata il primo posto nella classifica generale.

Ai bravi giovani il nostro caldo elogio.

25 anni di sacerdozio

Domenica scorsa la popolazione di Vernasso ha degnamente festeggiato il suo curato don Pietro Cernoia che compiva il suo venticinquesimo anno di sacerdozio e di cura d'anime.

Tutto il paese per la circostanza è stato addobbato con archi di sempreverde e i suoi muri tappezzati da numerosi striscioni inneggianti al festeggiato. Anche la Chiesa del paese era addobbata signorilmente in occasione delle solenni funzioni religiose che dovevano aver luogo in essa.

Alle ore 10 il Comitato dei festeggiamenti e dirigenti cattolici si portavano in canonica per rendere omaggio al festeggiato; a questi venne fatto omaggio di una artistica pergamena eseguita dallo studente in Belle Arti Zaccaria Simonitti e portante le firme di tutta la popolazione. Da parte dei capi famiglia del paese il festeggiato si ebbe un libretto a risparmio intestato a suo nome e sul quale era stata depositata una bella somma di denaro. Le donne cattoliche della parrocchia invece facevano dono al loro sacerdote di un artistico calamaio.

Dopo tale omaggio, in corteo il festeggiato veniva portato alla Chiesa accolto dal canto del «Tu es sacerdos». Seguiva quindi una Messa solenne durante la quale don Chiacig mise nella giusta luce le rare qualità del festeggiato.

Al termine della Messa don Cernoia procedette alla benedizione delle nuove bandiere del Gruppo di A. C. Nel pomeriggio seguivano altre funzioni religiose e venne cantato un solenne Te Deum.

Anche i bambini di Vernasso hanno voluto far omaggio di fiori al loro pastore, mentre S. E. l'Arcivescovo inviava al festeggiato una sua fotografia con dedica.

Durante l'intera giornata prestò servizio la banda musicale di Vernasso, banda che il festeggiato creò ed istruì personalmente.

TAIPANA

Nel Fascio

Nella sede del Fascio, il Segretario Politico ha tenuto rapporto al Direttorio e ai capisettore, presente il Podestà. Il Segretario Politico ha passato in rassegna il lavoro fin qui compiuto nel campo politico ed assistenziale, tracciando le direttive per il futuro lavoro nei vari settori delle organizzazioni del Regime e per un maggiore potenziamento delle singole organizzazioni.

Dopo la relazione del Podestà sul lavoro compiuto e da compiersi dal Comune per il benessere della popolazione nel corrente anno, la riunione è stata sciolta col saluto al Duce.

TRICESIMO

Note calcistiche

Domenica 27 c. m. in occasione della sagra annuale il Tricesimo si presenterà al suo pubblico nella nuova formazione. La dirigenza invita a trovarsi sul campo del Littorio i seguenti giocatori: Franz, Miotti, Feruglio, Del Bianco, Masarotti, Cristoffolini, Zampa, Furlano, Jannis, Giordano, Del Fabbro, Tosolini, Stringaro, Flebus, Vattolo, Toso.

Tutti i tricesimani si daranno convegno al campo per vedere all'opera la nuova formazione e specialmente i nuovi acquisti.

REANA del ROIALE

Ai fascisti

Il Segretario amministrativo avverte i fascisti che per ordine superiore il tesseramento si chiuderà con il 15 settembre p. v. Pertanto coloro che non sono in regola con il pagamento sono pregati di mettersi al corrente entro tale data.

Gite

I Giovani fascisti domenica hanno fatto una gita al lago di Cavazzo. La gita ha soddisfatto molto i giovani e prossimamente ne faranno un'altra in montagna.

* * *

Il V. Presidente del Dopolavoro comunale assieme ai membri del Direttorio del Dopolavoro stesso sta organizzando una bellissima gita, il cui programma verrà reso noto a giorni. Si prevede la partecipazione di un notevole numero di dopolavoristi.

LATISANA

Nuovo gabinetto di radiologia

Nel nostro Ospedale Civile «Regina Elena» ha incominciato a funzionare il nuovo gabinetto di Radiologia modernamente attrezzato con apparecchi di ultimissimo tipo sia radiologici che elettroterapici e fot-terapici.

Il nuovo gabinetto, che complessivamente ha costato 54.000 lire, sarà aperto ogni mercoledì dalle 10 alle 14. Questa nuova opera ha portato il nostro Ospedale al livello dei migliori della provincia.

Palmanova

Riapertura della Filanda Banfi

L'altro ieri, il fischio della sirena ha richiamato alla Filanda Banfi ben 200 operaie. Siamo lieti di segnalare questa riapertura che dopo un mese di riposo ha ridato il lavoro a tante famiglie del popolo.

Per i Giovani fascisti

I Giovani fascisti di Palmanova, domenica 27 corrente effettueranno una gita in bicicletta a Redipuglia. La partenza avverrà dalla sede del Comando alle ore 6. Colazione al sacco.

Cormons-Serenissima 4 a 3

Si è svolto domenica, a Sevegliano, l'incontro amichevole tra la Serenissima ed il Cormons. Monotona all'inizio la competizione ha preso in seguito, come il punteggio lo dimostra un ritmo travolgente che ha veramente appassionato il numeroso pubblico. Nonostante l'ardore e lo spirito combattivo che ha animato i giocatori per 1 90 minuti di gioco, la Serenissima ne è uscita sconfitta. Sconfitta di misura però, d' implicarsi, a nostro parere alle ancor evidenti deficienze della mediana. I punti per la Serenissima sono stati segnati da Micklus e 2 da Piva.

S. MARIA LA LONGA

Chiusura della Colonia elioterapica

La Colonia elioterapica del nostro Comune, che per oltre un mese ha accolto ed amorosamente assistito ben 168 bambini figli del popolo, ha cessato la sua attività. Alla cerimonia di chiusura, intervennero tutte le autorità politiche, civili e religiose nonchè tutti i genitori dei beneficati, fascisti e popolo.

I bambini hanno deposto una corona sulla lapide dei Caduti per la Patria, indi hanno svolto un programma di esercizi ginnici, subito dopo intonarono gli inni della Patria e della Rivoluzione, suscitando nei presenti il più vivo entusiasmo e grande ammirazione.

Con l'animo sereno ed il corpo rinvigorito da un mese di vita igienica, i piccoli lasciarono la Colonia serbando nel cuore la più profonda gratitudine per il Duce che li ama tanto e li fa oggetto delle più assidue cure

* * *

Hanno offerto alla Colonia elioterapica del Comune: il dott. Capsoni de Rinoldi una forma di formaggio; Giovanni Morelli de Rossi una pezza di formaggio; Giona Del Mestre kg. 8 di mortadella.

Il Comitato della GIL sentitamente ringrazia.

Gemona

Per le famiglie numerose

Il Podestà ha deliberato di concedere alle famiglie numerose dipendenti dall'Unione fascista una riduzione del venti per cento sul prezzo di fornitura dell'acqua potabile per uso domestico, escluse pertanto le forniture per usi industriali e commerciali.

Il provvedimento avrà effetto dal 1. gennaio 1940 e sarà disposto in base alle domande che gli interessati dovranno presentare, corredate della situazione di famiglia.

Beneficenza

Gli eredi di Agostino Goi fu Sante, qui deceduto il 1. corrente, hanno versato all'Ente Comunale di Assistenza la somma di L. 500 dal defunto lasciata per volontà testamentaria.

Concerto

Venerdì sera alle ore 20.30, la locale Banda del Dopolavoro terrà in Piazza Umberto I. un concerto di musica varia.

Pesca vietata ed abusiva

Dai carabinieri della Stazione di Buia furono fermati nei pressi del Rio Gelato, tali Walter Pezzetta di Gio. Batta di 15 anni e Ferruccio Pezzetta di Riccardo di 16 anni, ambedue da Buia, i quali recavano con loro una fiocina ed un faro ad acetilene.

Alle richieste dei militi, essi dichiaravano che si recavano a pescare, a puro scopo dilettantistico e che erano sprovvisti della regolare licenza. Furono denunciati alla autorità.

Presso il Rio Gelato, effettuando un appostamento, i militi della benemerita, sorprendevano, mentre stavano pescando adoperando il cloro, durante la notte, alcuni giovani che, accortisi della presenza dei carabinieri, si davano alla fuga attraverso la campagna.

I carabinieri però, sulla scorta di alcuni indizi rinvenuti sul luogo ove aveva luogo la pesca, riuscivano ad identificare i colpevoli i quali sono Costantino Ganzitti di Domenico di 27 anni, Enore Pezzetta fu Francesco di 23 anni da Buia e Federico Tonino di Angelo di 23 anni da Osoppo. Essi furono denunciati alla autorità per pesca vietata e perchè sprovvisti di licenza di pesca.

BUIA

Organizzati della G.I.L. in gita ciclistica

Una centuria tra Avanguardisti e Giovani fascisti, al comando dei rispettivi ufficiali, parteciparono domenica ad una gita ciclistica. Alle 6 precise, con in testa il Vice Comandante la G.I.L. di Fascio, presero il via dalla Casa Littoria dove erano stati ammassati, seguendo l'itinerario: Gemona, Ospedaletto, Venzone, Carnia e Tolmezzo. Quivi giunti alle ore 8.30 consumarono la prima colazione al sacco. Ripartiti alle 9.30 attraverso a Cavazzo Carnico, Cesclans, Somplago e Interneppo, giunsero al Lago di Alesso, dove sostarono per quattro ore consumandovi pure la seconda colazione offerta dal Comando G.I.L. di Fascio. Infine ripartiti e seguendo la via per Trasaghis, Braulins e Osoppo giunsero alla Casa Littoria di Buia alle ore 17.30 da dove, dopo il Saluto al Duce dato dal Commissario del Fascio si sciolsero.

Durante tutto il percorso furono cantati inni fascisti ed inni di guerra, regnò sempre il massimo entusiasmo e buon umore, affiatamento perfetto tra comandanti e gregari, nessun incidente di minima entità si ebbe a verificare. I servizi logistici erano assicurati da una squadra comando fornita di motocicletta con accessori biciclette e pezzi di ricambio, e la cassetta delle medicazioni con infermiere, e meccanico. Una lode al Comandante la G.I.L. ed ai suoi collaboratori che così bene hanno predisposto le cose, curandole anche nei più minuti particolari.

CHIUSAFORTE

Alla Colonia

Domenica ebbe luogo la cerimonia di chiusura della Colonia elioterapica fluviale di questo Comando Gil di Fascio. Al mattino i coloni furono accompagnati alla Messa nella chiesa parrocchiale e nel pomeriggio, sul campo sportivo adiacente alla Colonia stessa, è stato eseguito un saggio di esercizi ginnastici e di canto, che le autorità e la numerosa popolazione intervenuta, hanno molto applaudito. E' seguito il rito dell'ammaina bandiera, ed infine nel teatrino annesso è stato dato un saggio di recitazione ottimamente riuscito.

Oblazioni pro Colonia

Hanno offerto pro Colonia elioterapica: S. E. Roberto Rizzi, L. 50; Luigi Martina, 10; Enrico Martina, 10; Carlo Zuccaro, 100; cav. uff. Giorgio Pesamosca, 10; N. N., 20; Marino Sasso: kg. 7 di pasta; Roberto Martina, L. 2; Gio. Batta Madrassi, 2; Caterina Donadelli: kg. 5 di pane; Marino Ambrosino: kg. 5 di frutta; Luigi Antoniutti: kg. 20 di fagioli; Caterina Bellina, L. 1; Maria Barazetti in Pesamosca, 1; Marianna De Monte, 3; Giacomo Castellani, 4; Emma Amadori, 5; Lino Scufflotti, 2; Valentino Zanier, 2; cav. Mario Riccardi, 5; Luigi Ruschetta, 4; B. Pittini, 1; Edoardo Samoncini, 2; famiglia Guglielmo Pesamosca, 3; serg. magg. Salvatore Curattolo, 2; dott. Vincenzo Rizzetto, 5; Alberto Not, 5; Ferdinando Frati, 5; Jafet Rumia, 4; Fuccaro-Di Val, 5.

Codroipo

L'annuale gita dei mutilati

Sabato e domenica scorsa si svolse l'annuale gita organizzata dalla locale Sezione Mutilati. Una quarantina di gitanti parteciparono alla bella gita che quest'anno ebbe per itinerario le Dolomiti, Cortina, Misurina e la Carnia. Agli ordini del presidente della Sezione camerata Giuseppe Olivo con comodo automezzo i gitanti hanno lasciato Codroipo sabato alle ore 14, ai canti delle villotte friulane.

Dopo Pordenone e Sacile a Vittorio Veneto prima breve sosta, poi un balzo fino al Lago di Montecroce; altra sosta ed esecuzione di altre villotte applaudite dai villeggianti di quella località. Si riparte e attraverso le Alpi si giunge a Belluno ove ha luogo la cena ed il pernottamento.

I Mutilati vengono ricevuti dai dirigenti di quella importante Sezione, ed i preposti stessi hanno voluto assidersi alla mensa assieme ai Codroipesi.

La domenica mattina sveglia alle prime luci, ed il cammino è ripreso verso le Dolomiti. Le vedute sono magnifiche; lasciati i bei posti di villeggiatura di Agordo, Concenighe, e soffermati brevemente al verde lago, si affronta poi il primo ed il più alto passo della giornata: il Passo Falzarego, ove al culmine la temperatura è alquanto fredda. Si ridiscendono quindi le Dolomiti per raggiungere l'incantevole Cortina, località di sosta anche per il pranzo. Anche i Mutilati sono ricevuti dal rappresentante di quella Sezione. Poi i gitanti visitano la bella conca, mèta di turisti di tutto il mondo. Si fa anche un'ascesa a Faloria con la funivia, la seconda per altezza del mondo, ed una sosta al Rifugio Edda Ciano Mussolini.

Nel pomeriggio si riparte, dopo aver consumato il pranzo all'Albergo Majoni, e per il Passo delle Tre Croci, si raggiunge Misurina. Sosta di una mezz'ora al lago, ove il fotografo, come al solito, ritrae il gruppo. Nuovamente in macchina, si riparte per Auronzo, sempre affollatissimo di villeggianti, e dopo una sosta anche in questa località si prosegue per Lorenzago, Passo della Mauria, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ampezzo e Tolmezzo. Anche qui una breve fermata e poi attraverso Osoppo, San Daniele del Friuli, si raggiunge Codroipo alle ore 23.

Per la partecipazione al campionato di calcio

Affinchè sia possibile poter far fronte all'ingente somma occorrente per la partecipazione della nostra squadra di calcio al Campionato di prima divisione, il Segretario del Fascio ha convocato lunedì sera una quindicina di persone competenti ed appassionate del calcio, perchè studino un piano finanziario per raccogliere le somme necessarie al campionato.

Vennero studiate le forme che dovranno venire attuate e che saranno rese note quanto prima.

Certo la notizia avuta della sicurissima partecipazione della squadra locale al Campionato di prima divisione non può che entusiasmare non solo i «tifosi» ma anche l'intera cittadinanza che avrà così modo di assistere al nostro campo sportivo ad incontri di alta levatura.

Intanto l'allenatore Gallo sta lavorando alacremente per presentare in campionato una squadra ben attrezzata che sappia affrontare sicura e con buon risultato le agguerrite avversarie.

SESTO al REGHENA

Chiusura delle Colonie solari

Nel pomeriggio di sabato scorso hanno avuto luogo le cerimonie di chiusura delle colonie elioterapiche di Sesto e Bagnarola.

Aderendo all'invito del Podestà-segretario del Fascio, vi hanno presenziato tutte le autorità del Comune e molto popolo prendendo viva parte al gioco finale della cuccagna e all'ultima refezione in colonia dopo aver applaudito uno ad uno l'esecuzione di molti canti ed inni, le recitazioni e la ginnastica.

Particolarmente a Bagnarola il pubblico, ha calorosamente applaudito per la disinvolta briosità dei ragazzi nelle esibizioni singole e di massa ed in generale per il programma più complesso nella sua cornice di maggiore festosità e più accurata preparazione generale.

Complessivamente vi hanno beneficiato 250 bambini di ambo i sessi ottenendo evidentissimi benefici salutari controllati nella maggiorazione di peso e nelle migliorate condizioni generali.

CASARSA

La riuscitissima gita degli artiglieri

Una settantina di artiglieri in congedo del Comune, comandati dal camerata Federico Bronzini, comandante mandamentale di Batteria, si recarono domenica in gita ciclistica a Maniago.

Preceduti da un'ottima fanfara sostarono a Spilimbergo procedendo poi per la pittoresca strada di Sequals, Cavasso e Fanna.

Durante il percorso tra gli artiglieri perfettamente inquadrati, è regnata la più chietta allegria cameratesca ed i canti dell'Arma si alternavano con quelli patriottici e fascisti.

All'arrivo a Maniago, la colonna di artiglieri casarsesi è stata cordialmente ricevuta da una rappresentanza di artiglieri del luogo e dal camerata Giovanni Del Mistro presidente della Sezione combattentistica di Maniago.

Gli artiglieri si recarono subito a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti in guerra e poi incolonnati e preceduti dalle squillanti note della fanfara si recarono a visitare la interessante Mostra artigiana, ove ad attendere gli ospiti si trovava il Segretario del Fascio di Maniago che, con suo tratto ospitale, ha guidato gli artiglieri ad ammirare le diverse sale della Mostra da lui predisposta con proprietà e buon gusto, illustrandone con competenza ogni particolare della Mostra stessa.

Al rancio consumato con allegria fraterna all'albergo alle «Tre Torri» ha porto il saluto il presidente dei combattenti di Maniago al quale ha risposto il camerata Bronzini.

Dopo aver ricevuto il benvenuto dal Podestà di Maniago e dall'Ispettore Federale del Partito, i quali si sono intrattenuti appositamente con gli ospiti, gli ariglieri si recarono nel magnifico parco gratuitamente concesso dal cav. Attilio Marchi ispettore federale, ove fecero suonare la banda tra il più vivo cordiale entusiasmo.

Una rappresentanza di artiglieri si recò anche a porger il saluto cordiale a mons. Enrico Castellarin, parroco di Maniago e già cittadino casarsese.

Alle 17 precise, con puntualità militare la colonna, salutata alla partenza dal centurione della M.V.S.N. dott. Carlo Piazza comandante della Batteria artiglieri di Maniago dal presidente dei Combattenti e da altri, riprese la via del ritorno.

La simpatica gita e la cordiale ospitalità della ridente e industria cittadina di Maniago e delle sue autorità, ha lasciato in tutti un indimenticabile gradito ricordo.

Visita alla Cantina sociale

L'altro ieri, nel pomeriggio, la nostra fiorente Cantina sociale è stata visitata da una missione germanica di tecnici agrari accompagnata da incaricati dell'Ispettorato Agrario Provinciale.

Erano a riceverli il Podestà, il V. Presidente dott. Solito, il Direttore sig. Koflach ed il rappresentante sig. Augusto Tinicolo, il quale fungeva da interprete assieme ai Giovanni Piccoli.

I graditi ospiti, dopo una minuziosa visita ai vari impianti, hanno espresso la loro ammirazione per la bella iniziativa, brindando per un sempre migliore avvenire della Cantina.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Ai fascisti

La Segreteria politica del Fascio di Tolmezzo fa categorico invito ai fascisti di mettersi in regola con la divisa. Per coloro che risiedono a Tolmezzo ed ancora non si sono presentati per la pratica di trasferimento sono invitati a farlo subito. Rammenta infine che il tesseramento dell'anno XVII si chiude improrogabilmente il 31 agosto.

Diploma di benemerenza alle vecchie botteghe artigiane

Ricordiamo che entro il 28 corrente debbono essere notificate all'Ufficio Zona dell'Artigianato in via Nazionale le domande per la consegna del diploma di benemerenza alle vecchie botteghe artigiane.

Hanno diritto di ottenere tale diploma gli artigiani che sono titolari di botteghe fondate da oltre cinquanta anni da loro familiari.

Un furto di legname

I militi forestali nel luglio scorso constatavano che nel bosco del Consorzio privato di proprietà dell'Industriale Lodovico Screm, sito nel Comune di Givigliano, erano state abbattute 30 piante di abete. Avvertito dai militi, egli inviava sul posto alcuni operai i quali provvedevano a raccogliere i tronchi ed a accatastarli per il trasporto a destinazione. Senonchè verso i primi del corrente mese gli operai dell'industriale si portarono sul posto e trovarono che i tronchi avevano già fatto partenza e che solo 8 di essi si trovavano ancora in fondo al burrone.

Denunciato l'accaduto ai carabinieri non vi è stata finora trovata alcuna traccia dei ladri.

Tribunale

Presidente: cav. Petrucci — P.M.: cav. uff. Cassiano — Cancelliere: Varazolli.

Otto anni di reclusione. — Si è svolto a porte chiuse, un processo a carico di Giovanni Battista Polonia di 85 anni da Villa Santina. Il Polonia era imputato di atti turpi in danno di una pronipote di 9 anni ed è stato condannato a 8 anni e 4 mesi di reclusione con la perdita perpetua della patria podestà. (Difesa d'ufficio: avv. Candolini).

Un topo di chiesa. — Guglielmo Francesco Toparello fu Luigi di 62 anni da Mesole (Ferrara), girovago di professione, il 13 luglio u. s. si era introdotto nella chiesa parrocchiale di Buia dove veniva sorpreso dal nonzolo a scassinare una cassetta per le elemosine. Tratto in arresto dai Carabinieri è stato condannato a 6 mesi di reclusione e 600 lire di multa. (Dif. uff.: avv. Candolini).

Le conseguenze di una separazione legale. — Antonio Franz fu Pietro da Flaipano di Artegna, ritornato dalla Francia e venuto a conoscenza che la moglie Palmira Moro di Giovanni di 29 anni aveva tenuto un contegno poco edificante, chiese ed ottenne dal Tribunale di Tolmezzo la separazione legale. La divisione dei due coniugi avveniva nel luglio scorso quando la moglie, raccolte le cose di sua proprietà, si ritirava a convivere con una parente. Fatta così la... pace, il marito il 10 luglio si recava a Gemona per sbrigare alcune faccende chiudeva la porta di casa a chiave e lasciando a custodia dell'abitato la vecchia mamma impotente. Saputo della partenza del marito, la Moro, con una scala a pioli, si introduceva nell'abitazione del Franz dove si appropriava di una pelliccia, di un vestito e di mezzo kg. di zucchero, fatto questo che determinò il marito a denunciare la fedifraga per furto con violazione di domicilio, imputandola inoltre di avergli sottratto 4700 lire che teneva nascoste sotto il letto in una valigia. Le indagini dei carabinieri sono terminate con l'arresto della Moro e con la denuncia del marito per calunnia verso la consorte in quanto egli aveva simulato il furto delle 4700 per vendicarsi del disonore che essa gli aveva procurato. Il Tribunala Moro perchè il fatto non costituisce reato ed il marito per insufficienza di prove. (Difesa: avv. Nais e Candusso).

Frodatore di energia elettrica. — Per il periodo di un anno certo Aldo De Luca di Pasquale di 35 anni di Ampezzo era riuscito a frodare alla Società F.lli Nigris, l'energia elettrica di una lampadina di 10 candele mediante un attacco clandestino. Comparso il De Luca davanti i Giudici è stato condannato a 8 mesi e 20 giorni di reclusione e 800 lire di multa, nonchè a 200 lire di multa e lire 20 di tassa erariale. (Dif. d'uff.: avv. Nais).

AMPEZZO

Offerte alla G.I.L.

N. N: lire 11; Arnaldo Benedetti 10; Eugenio Ornella e lavoranti Monte Pura 18; N. N. 50; Eugenio Ornella 10; P. A. 200; Giacomo Martinis 35; Alfonso Benedetti 10; Offerenti vari 110.80.

Arresto per furto

I carabinieri di Forni di Sopra hanno arrestato e tradotto in queste carceri mandamentali il pregiudicato Antonio Zilli di Giuseppe di 45 anni di Forni di Sopra meccanico (che era stato sottoposto anche alla libertà vigilata per anni 2) per avere asportato a Villa Santina dal Caffè Moderno una bicicletta del valore di circa lire 500 in danno di Ucellio De Pauli di Forni di Sopra.

Bicicletta ritrovata

E' stata ritrovata in un prato dalla moglie del derubato Giulio De Prato di Sante di 38 anni di Socchieve la propria bicicletta che gli era stata asportata da ignoti il giorno 24 giugno.

Infortunio sul lavoro

Mentre la massaia rurale Maria Fachin di Domenico di 56 anni stava trasportando dalla montagna un carico di fieno a spalle del peso di 40 chilogrammi circa, sul fienile, si ruppe una tavola e la donna cadde riportando la frattura al terzo superiore della gamba destra dichiarata guaribile dal dott. Giovanni Marcolina in giorni 50.

FORNI di SOPRA

Chiusura della Colonia

La locale Colonia elioterapica ha concluso la sua benefica attività. Presenti il Segretario del Fascio, il Podestà, la Segretaria del Fascio Femminile, si è svolta la suggestiva cerimonia della chiusura.

In tutti i 107 bambini assistiti si riscontrava un notevole miglioramento fisico avendo tutti aumentato di peso e migliorato in genere tutte le funzionalità organiche. Un elogio va meritatamente alla direttrice che, con la collaborazione di tutti i preposti al funzionamento della Colonia stessa, nulla ha trascurato per il perfetto andamento di tutti i servizi della benefica istituzione. Anche il sanitario della Gil con le sue frequenti visite ed interessamento a tutte le questioni igienico-sanitarie relative ha contribuito notevolmente alla splendida riuscita e al perfetto funzionamento.

All'ammaina bandiera, dopo aver salutato romanamente il tricolore, tutti i presenti hanno intonato gli inni della Patria. Un possente saluto al Duce chiudeva la bella cerimonia.

CERVIGNANO

Scelta degli Avanguardisti partecipanti al Campo Dux

Domenica scorsa sul campo sportivo della Casa della GIL in via Roma si adunarono tutti gli Avanguardisti del Mandamento preparati ed istruiti per il Campo DUX che si svolgerà a Roma. Alle ore 10 circa è giunto il Federale accompagnato dal Vice Comandante AA. BB. i quali procedettero ad un accurato esame dei candidati prescelti per il corso di Capi Centuria e per il Campo Dux.

Il Vice Comandante infine ha impartito le istruzioni raccomandando ai giovani avanguardisti la massima disciplina dimostrando di essere meritevoli dell'alto onore di partecipare al Campo Dux in Roma.

Dopo breve malattia ieri alle ore 16 munito dei conforti religiosi serenamente si spegneva

Feletig Giuseppe

fu Luigi

Costernati ne danno l'annuncio la moglie **ELENA MULLONI**, i figlioletti **GIGI** e **ROSINA**, i fratelli **ERNESTO** e **PIO** e **PARENTI** tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 16.30 in Rubignacco.

Rubignacco di Cividale, li 24-8-1939 XVII.

Nella sua casa di Visinale del Iudrio si è spenta alla età di 87 anni la Nob. Signora

Maddalena Nussi

Ved. Soldatini

I cugini SARTORETTI e FIOR ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno a Visinale alle ore 16 del 24 agosto.

Udine, 23 agosto 1939 XVII.

Oggi, 23 agosto, alle ore 6, spirava serenamente coi conforti religiosi, la bell'anima di

Alleanza Del Mestre

Costernati ne danno il triste annunzio: i fratelli **ALCEO** e **LEONE**, i cognati **EMMA MARCUZZI, ANITA BARTOLINI** e **EDOARDO CANDUSSIO**; i nipoti **LIA, GIGETTA, FRANCO** e **BRUNO** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 corrente, alle ore 15 partendo da Via Paolo Canciani 7, per proseguire per Palmanova.

UDINE, 23 agosto 1939 XVII.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Parigi convulsa in preda al terrore

Richiamo alle armi di nuovi contingenti Riunioni militari - Profonda impressione per la risposta di Hitler a Londra

Si prevede e paventa il riavvicinamento tra il Giappone e il Governo sovietico

PARIGI, 23.

La Presidenza del Consiglio dirama stasera un comunicato col quale annuncia alla Nazione che, in seguito alla gravissima situazione internazionale, il Governo francese ha deciso di completare e allargare le misure militari già prese, procedendo al richiamo di un contingente supplementare di soldati della riserva. Questo comunicato, pur non rappresentando nulla di nuovo per la popolazione che già da 24 ore aveva visto arrivare numerose nelle case le cartoline precetto di mobilitazione, suscita una profonda emozione, sopratutto perchè non si sa ancora di quale ampiezza sia il contingente.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha presieduto stasera una riunione straordinaria del comitato permanente per la difesa nazionale, alla quale assistevano oltre al gen. Gamelin, il ministro degli esteri Bonnet, il ministro della marina Campinchi, il ministro dell'aria Guy La Chambre, i capi di stato maggiore dell'esercito, della marina, dell'aviazione, nonchè dei servizi di difesa antiaerea.

Dopo la riunione, Daladier si è intrattenuto particolarmente col ministro degli esteri Bonnet che successivamente ha ricevuto l'incaricato di affari di Inghilterra e l'ambasciatore di Polonia. Frattanto il gruppo parlamentare della federazione repubblicana, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Marin ha approvato, questa sera, una sintomatica risoluzione in cui, dopo avere espresso la più recisa ostilità a qualsiasi idea di una conferenza internazionale nella quale non potrebbero essere messi in giuoco gli interessi vitali politici ed economici della Francia, invita il Governo a provvedere immediatamente alla organizzazione dell'alto comando militare per il caso di guerra.

Si apprende pure, come sintomo della gravità con cui si giudica in Francia la situazione, che l'ambasciata di Francia a Berlino ha consigliato ai cittadini francesi residenti in Germania che non abbiano necessità assoluta di rimanere sul posto, di rientrare subito in Francia.

Le notizie affluenti stasera dal Giappone provocano una nuova ondata di profondo scoraggiamento. Dall'atteggiamento e dalle dichiarazioni degli uomini politici e della stampa nipponica si incomincia infatti a temere seriamente che qualsiasi speranza sulla possibilità di screzi nel triangolo Roma-Berlino-Tokio debba essere ormai abbandonata, non solo, ma che si preparebbe addirittura il riavvicinamento fra Mosca e Tokio.

In qualche ambiente politico si aggiunge che ciò non è altro che il fatale resultato della caparbia cecità inglese che ha saputo attirarsi ormai tutte le ostilità del mondo e si incomincia a chiedersi se la Francia vorrà proprio fino all'ultimo momento dividerne il destino.

Negli ambienti politici francesi suscita questa sera una profonda impressione e un nuovo scoramento la risposta data dal Fuehrer al memoriale presentatogli dall'ambasciatore inglese e cioè che egli non intende menomamente rinunziare ai sacrosanti diritti della sua patria per facilitare all'Inghilterra il rispetto di garanzie e di impegni assunti nei confronti di terzi. Si osserva con amarezza che ciò significa che il cancelliere Hitler è più che mai deciso a risolvere comunque e al più presto il problema di Danzica.

Proseguendo nei febbrili suoi colloqui con i capi militari, il Presidente del Consiglio Daladier ha conferito oggi lungamente col generale Nogues, residente generale al Marocco, esaminando con lui le necessità belliche di quel territorio. In relazione alla tensione internazionale, tutti i funzionari di Stato francesi che si trovavano in congedo sono stati oggi invitati a rientrare d'urgenza ai loro posti, interrompendo qualsiasi vacanza. Lo stesso residente generale in Tunisia sig. Labonne, si è precipitato a prendere l'aeroplano per rientrare in sede, così come l'ammiraglio Richard è partito per via aerea diretto ad Algeri.

Daladier ha lungamente conferito con l'ambasciatore di Polonia Lukassievicz, esaminando particolarmente la nuova difficile situazione in cui viene a trovarsi la Polonia in seguito alla stabilizzazione delle relazioni tra Berlino e Mosca. Il ministro degli esteri Bonnet ha ricevuto oggi il ministro d'Ungheria in Francia sig. Khuen Belasi Hedervard, intrattenendolo lungamente sulla situazione in Europa centrale.

Il presidente della commissione degli affari esteri della Camera, ha convocato per venerdì prossimo la commissione, al fine di discutere la situazione internazionale e possibilmente di udire le comunicazioni che vorrà fare il ministro degli esteri Bonnet.

Negli ambienti politico-militari si afferma che, durante le lunghe conversazioni di ieri col generalissimo Gamelin e col generale Colson, il Presidente del Consiglio Daladier ha messo a punto tutti i provvedimenti di carattere militare che la Francia prenderà nel corso di questa settimana e che verranno resi pubblici dopo che il Presidente della Repubblica avrà apposto la sua firma sui decreti, durante il Consiglio dei ministri di giovedì. Si persiste a considerare la situazione europea come grave.

I giornali di mezzogiorno mettono in grande evidenza ed attribuiscono particolare significato alla notizia che l'ambasciatore d'Inghilterra sir Neville Henderson, si è recato oggi a Berchtesgaden, latore di un messaggio di Chamberlain per il Fuehrer. Secondo i giornali francesi il Presidente del Consiglio britannico, dopo avere confermata la volontà inglese di rimanere in caso di necessità fedele agli impegni assunti, alluderebbe alla possibilità di compiere uno sforzo per evitare ancora la necessità della loro applicazione. La stessa stampa aggrava però la nevrastenica valutazione della situazione internazionale scrivendo che essa è indubbiamente oggi molto più grave che nel settembre dell'anno scorso. Ciò sopratutto perchè l'Italia, avendo su tutti i suoi territori vertiginosamente perfezionati i suoi apprestamenti militari, le Potenze dell'Asse sono oggi in condizioni strategiche e belliche più che mai favorevoli per esercitare una decisiva pressione sulle democrazie. Gli stessi giornali assicurano che per far fronte a tale aggravamento di cose, Parigi e Londra passeranno domani al contrattacco, annunciando eccezionali misure di sicurezza già concertate tra di loro. I giornali attribuiscono uno speciale significato alla straordinaria serenità dimostrata dall'ambasciatore d'Italia Guariglia che ieri sera, nonostante la tensione internazionale, ha partecipato con la consorte ad una festa a Cannes assieme al Duca di Widsor.

L'«Intransigeant» afferma che i Governi di Parigi e di Londra hanno di comune accordo deciso di non rompere bruscamente le conversazioni militari che erano in corso a Mosca, ma soltanto di interromperle sintanto che i Sovieti non abbiano comunicato loro il testo definitivo del patto che concluderanno con la Germania.

Il «Temps» dedica un affannoso articolo di fondo alla situazione internazionale, scongiurando in termini patetici il popolo francese a mantenere la calma e il sangue freddo ed affermando che il massimo degli errori sarebbe quello di dare agli avversari l'impressione che il Paese ha paura della guerra. L'organo del Quai d'Orsay aggiunge che tutte le misure sono state prese per far fronte a qualsiasi eventualità e che quindi ora la preoccupazione deve essere quella per tutti di evitare i passi falsi.

Misure di guerra del Governo inglese

LONDRA, 23.

A Londra e in tutti i centri dell'Inghilterra la polizia ha visitato i proprietari di insegne luminose e ha ordinato che vengano prese le disposizioni necessarie per far sì che tutte le luci possano essere spente in qualsiasi momento. Il Ministero dell'Interno ha ordinato alle autorità municipali di prendere analoghe disposizioni per quel che riguarda le illuminazioni stradali.

Anche i proprietari di automobili hanno ricevuto disposizioni per ridurre, in caso di necessità, la luce dei fari.

Il Ministero del commercio ha annunciato che è stato posto il divieto di esportazione, salvo licenza, sulle seguenti materie prime: alluminio, antimonio, bismuto, cobalto, rame, stagno, mercurio, nikel, palladio, ridio, platino, latta, zinco, rottami di ferro e acciaio, cotone, juta, petrolio e sottoprodotti, gomma, toluolo, toluene e glicerina.

L'istituto dei riassicuratori di Londra ha stabilito una nuova tariffa per l'assicurazione delle navi mercantili. Per le navi italiane o tedesche e per quelle che tocchino porti italiani o tedeschi, gli assicuratori potranno stabilire un premio a loro arbitrio, ma non inferiore a quello della tariffa. La nuova tariffa comprende fortissimi aumenti che vanno fino al triplo per le navi che attraversano il Mediterraneo e che si recano nei porti dell'Africa orientale o occidentale.

Il consiglio nazionale laburista ha pubblicato una dichiarazione in cui si chiede al Governo di non venire meno alla politica di resistenza collettiva ad ogni eventuale atto di aggressione da parte della Germania.

La dichiarazione esprime la speranza che, chiedendo i poteri straordinari, il Governo provvederà a salvaguardare efficacemente le libertà individuali e quelle delle classi lavoratrici. Sir Horace Wilson, consigliere economico del Governo che si recò in volo a Berlino insieme al Primo ministro nello scorso settembre, si è recato questa sera a visitare Chamberlain.

Il Primo ministro del Canadà ha dichiarato che il parlamento canadese verrà immediatamente convocato nel caso in cui la pace in Europa apparisse in pericolo

Nessuna risposta è finora giunta a Londra da parte di Sir William Steeds, ambasciatore inglese a Mosca, il quale è stato invitato dal Foreign Office a riferire quali effetti il patto di non aggressione tedesco-sovietico potrà avere sulle trattative anglo-franco-sovietiche.

L'ambasciatore degli Stati Uniti Kernedi che è tornato ieri a Londra dalla Francia, dove si trovava in vacanza, si è recato nel pomeriggio al Foreign Office e vi si è trattenuto tre quarti d'ora. Lord Halifax ha ricevuto anche l'ambasciatore polacco. I ministri di Ungheria e di Grecia hanno fatto anch'essi una breve visita al Foreign Office. Lo ambasciatore britannico a Parigi sir Eric Phipps che si trova in vacanza a Londra, è stato ricevuto dal Primo ministro.

Il capo della opposizione del parlamento della Nuova Zelanda sig. Adam Hamilton a nome del suo partito ha promesso pieno appoggio al Governo per qualunque azione esso intenda intraprendere. Il sig. Fraser che funge da primo ministro nel ringraziare ha dichiarato che la Nuova Zelanda sarà al fianco della Gran Bretagna in qualunque evenienza.

Il *Daily Mail* ha da Parigi che le conversazioni fra Parigi e Londra avvenute a tarda notte hanno dato per risultato un invio di istruzioni agli ambasciatori della Gran Bretagna e della Francia a Mosca per informare Molotof che la Polonia sarebbe ora disposta ad accettare il soccorso militare russo. «*L'accettazione da parte della Polonia di reggimenti russi era* — scrive il giornale — *il solo ostacolo che aveva interrotto i negoziati. Molotof è stato richiesto di dare una immediata risposta alla proposta anglo - francese. Nel caso che non possa darne una soddisfacente, gli è stato comunicato che le missioni militari britanniche e francese saranno invitate a lasciare Mosca*».

Timore, stupore, costernazione sono i sentimenti coi quali la opinione pubblica inglese continua a reagire alla notizia del patto germanico - sovietico. La stampa tenta di mitigare come può la dura realtà dei fatti e generalmente espone la situazione quale le è suggerita dal testo del comunicato di ieri sera da Downing Street, dopo la riunione di Gabinetto e cioè se gli altri insisteranno sull'uso della forza, la Gran Bretagna è preparata a resistere sino all'ultimo.

In questi ambienti politici diplomatici la situazione questa notte è giudicata con accentuato pessimismo, specie in seguito alle notizie giunte da Berlino sull'esito del colloquio tra il Fuehrer e l'ambasciatore britannico.

Le reazioni dell'opinione pubblica in seguito alle informazioni pubblicate dai giornali e dalle severe misure precauzionali adottate dal Governo sono di estrema irritazione, congiunta a fortissimo sgomento.

Tragico errore

ROMA, 23.

Il *Giornale d'Italia* scrive che le reazioni che a Parigi, Londra e Varsavia si oppongono al fatto nuovo dell'accordo di non aggressione concluso tra la Germania e la Russia non si armonizzano con la realtà del momento e tanto meno corrispondono a quella pace della quale, prima di ogni altra Potenza, hanno bisogno, per la salvezza dei loro imperi, la Gran Bretagna e la Francia e per la salvezza nazionale la Polonia.

«*Si vuole ancora sperare* — scrive il giornale — *per dar cuore ai bellicisti, nella possibilità di accordi franco - britannici con la Russia. Si continua ad escludere a Varsavia, con il consenso di Londra e di Parigi, la possibilità di nuove iniziative, ossia di volonterose trattative con la Germania. Si eleva il tono bellico che diviene una sfida, trasferendo il piccolo problema da Danzica nel vasto problema di tutto quanto il sistema europeo e anzi della difesa degli imperi britannico e francese*».

A questo punto il *Giornale d'Italia* afferma che ancora una volta si è fuori di strada e che ancora una volta si affonda nella incomprensione opaca del momento che non soffre eccessivi indugi e del problema che va guardato nella sua realtà e nei suoi sfondi essenziali.

Continuando, l'articolo dice che nulla esclude che l'accordo tra la Russia e la Germania possa essere seguito da altri accordi della Russia anche con la Gran Bretagna e la Francia, anche se questi accordi non saranno più quelli, naturalmente, che erano preveduti e desiderati a Londra e a Parigi. I patroni dell'accerchiamento intendevano la Russia come pilastro del loro sistema, come alleata attiva contro la Germania. Firmando il suo patto di non aggressione con Berlino la Russia esclude di mettersi contro la Germania, quindi il sistema dell'accerchiamento è spezzato al suo centro e questa è la verità. Dopo di che la Francia e la Gran Bretagna potranno anche firmare un patto di non aggressione, non più di mutua assistenza, con la Russia per offrirle il piacere di vedere arrivare a Mosca gli altri rappresentanti dei loro Governi.

E poichè ci si indugia ancora a polemizzare sul tema delle trattative consigliate a Varsavia, il *Giornale d'Italia* rileva l'incommensurabile incomprensione dell'ufficioso polacco *Dobry Wieczor* il quale ha interpretato i consigli italiani come ispirati, non da un ultimo riguardo agli interessi nazionali polacchi, ma dettati da una preoccupazione soltanto italiana, scrivendo che «*gli italiani sanno di non essere pronti per la guerra e si rivolgono a noi dicendosi: date tutto perchè altrimenti questi tedeschi arrabbiati cominceranno la guerra e noi saremo obbligati a batterci*».

E il giornale prosegue:

«*Più fatali e incaute frasi non potevano essere scritte. Il patto di non aggressione concluso tra la Germania e la Russia dà ad esse la prima risposta. La storia del prossimo avvenire ne darà un'altra anche più eloquente. L'Italia è pronta ad ogni evento. I grandi patroni dell'accerchiamento lo sanno e l'Italia al pari della Germania è anche decisa ad ottenere giustizia e rispetto per tutti i suoi diritti morali, politici ed economici, non ancora riconosciuti e restaurati*».

Il *Giornale d'Italia* infine, dopo essersi chiesto che cosa hanno fatto la Gran Bretagna e la Francia per restaurare la fiducia nell'Italia e nella Germania, allorchè le Potenze democratiche conclamano che la pace dipende soltanto dalle due dittature, conclude ribadendo il concetto che le reazioni di Parigi e di Londra sono su una falsa strada. «*Ritorneranno esse sulla buona via?*»

Commosso appello di Re Leopoldo per la pace del mondo

BRUSSELLE, 23

Alla presenza dei ministri degli esteri della Svezia, Finlandia, Danimarca, Olanda, Lussemburgo e Belgio, riuniti a palazzo reale, Re Leopoldo ha dato lettura di una dichiarazione decisa dalla conferenza dei rappresentanti degli Stati di Oslo, dopo l'accordo preso con i rispettivi Governi. La dichiarazione rivolge un commovente appello in favore della pace, facendo intravedere le terribili conseguenze di una guerra mondiale, finchè è possibile risolvere le divergenze fra le Nazioni, in una pace basata sulla giustizia.

Re Leopoldo ha letto la dichiarazione con voce forte e ferma e a nome dei Capi di Stato rappresentati a Brusselle e a nome suo personale, ha rivolto questo appello patetico ai Capi di Stato d'Europa affinchè ogni sforzo sia fatto per salvare la pace e la civiltà europea.

Pierlot, ponendo termine stasera alla conferenza degli Stati del gruppo di Oslo, ha posto in rilievo la grande importanza che il Belgio attribuisce all'affermazione solenne fatta con gli altri Paesi del gruppo, della intenzione di restare in disparte da qualsiasi conflitto armato, osservando che questa affermazione era lo scopo principale della conferenza, sia per il Belgio che per gli altri Paesi, oltre all'appello per il mantenimento della pace.

Tien Tsin allagata

TIEN TSIN, 23.

In queste ultime ore si lotta con accresciuta energia contro la inondazione che è la più grave registrata da 80 anni a questa parte, cagionata in larga misura dal curioso fatto di una diga, che dopo le ultime pioggie, non ha potuto resistere alla pressione delle acque, avendola la popolazione cinese indebolita a furia di scavarvi fosse per deporvi le bare. Come è noto, in Cina, non esistendo cimiteri, i morti vengono sepolti in aperta campagna e si vede che i più poveri, non essendo in grado di acquistare pezzi di terra a tal scopo, hanno ritenuto che il posto migliore per farvi riposare i loro defunti fosse la diga.

L'interruzione del traffico ferroviario ha non soltanto isolato Tien Tsin, ma anche tagliato le comunicazioni fra Pechino e la costa.

Dove i treni si arrestano alcuni viaggiatori cercano di raggiungere le località vicine con battelli, ma i passeggeri diretti ai grandi porti di imbarco hanno dovuto rinviare la partenza. I tecnici sono dell'avviso che l'acqua impiegherà un trimestre a ritirarsi completamente, però le autorità giapponesi e cinesi sperano di prosciugare la città in sei settimane.

Le acque hanno superato l'altezza di tre metri, ma la Concessione italiana, che è la più alta, rimane tuttora non invasa. La Concessione giapponese è allagata per due terzi, non ha nè luce, nè acqua potabile, l'accesso al Consolato è quasi impossibile.

Molte automobili, sono scomparse sotto i flutti e nelle vie principali il grosso bestiame trascinato dalla corrente muggisce invocando vanamente aiuto.

I danni materiali sono incalcolabili.

La notte scorsa quattro incendi sono scoppiati nelle varie Concessioni, riflettendosi le fiamme nelle acque, hanno contribuito a conferire alla catastrofe qualche cosa di apolittico.

Di giorno, essendo chiusi tutti i negozi, la popolazione è rifornita da intraprendenti venditori ambulanti che girano con barchette e per gli abitanti i piani superiori, che non possono più lasciare le case, la iniziativa si dimostra veramente provvidenziale.

Stranissimi sono stati gli effetti dell'allagamento in un immenso deposito di sapone, subito disciolto.

Il Comando militare giapponese ha ritenuto necessario intensificare la vigilanza alle barriere per assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico. Il Comando avverte che i sudditi stranieri che non dimostrino sentimenti ostili al Giappone saranno aiutati nella stessa misura dei giapponesi e dei cinesi, e minaccia punizioni gravissime a chi cerchi di profittare dell'odierna situazione critica per compiere od istigare atti antigiapponesi o commetta delitti contro la proprietà privata o provochi incendi o diffonda allarmanti voci oppure incetti viveri e miri a far rialzare i prezzi.

Treni speciali provvederanno al trasporto di coloro che desiderano abbandonare Tien Tsin.

Ancora lo possono, anche se il tempo è breve. Ma c'è bisogno di buon senso e di coraggio per la realtà della giustizia».

Lord Halifax parlerà stasera

LONDRA, 23.

Il ministro degli esteri lord Halifax, parlerà domani sera alla radio alle 21.30.

Il capo dell'opposizione del Parlamento del Sud Africa dott. Malan, in un discorso pronunciato stasera, ha invitato il Governo a seguire l'esempio dell'Irlanda e dichiarare che in caso che la Gran Bretagna venisse coinvolta in una guerra, il Sud Africa resterà neutrale. «*I nazionalisti del Sud Africa devono dimostrare di essere liberi. La guerra che minaccia di scoppiare in Europa* — egli ha concluso — *non vale una goccia di sangue sud-africano*».

Nota ufficiosa del Governo nipponico

TOKIO 23.

Una dichiarazione ufficiale pubblicata dal giornale *Asahi* informa del modo in cui il Governo nipponico fu informato del patto tedesco-sovietico. Il giornale riferisce infatti che von Ribbentrop disse lunedì all'ambasciatore del Giappone: «*Abbiamo deciso di concludere un patto di non aggressione con i Sovieti. L'Italia è pienamente al corrente e solidale e non dubito che anche il Giappone aderirà*». Sempre secondo il giornale, si ritiene generalmente a Tokio che la politica dell'Asse sia ispirata al desiderio di risolvere la questione di Danzica pacificamente. Si suppone inoltre che il Governo sovietico, considerando la situazione realisticamente, ritenga di poter trarre vantaggio dal patto per i propri fini Il Giappone si limiterà pertanto a sorvegliare la politica sovietica in Estremo Oriente e seguirà direttive diplomatiche fondate sulla solidità della sua posizione colà. In attesa di ricevere maggiori informazioni, il portavoce del ministero degli esteri si è mostrato molto cauto nelle sue dichiarazioni dicendo solamente: «*Noi crediamo che la Germania, col concorso dell'Italia, abbia negoziato con la Russia un accordo che non contrasterà col patto anticominter*».

Conferenza a Varsavia

VARSAVIA, 23

Una grande importanza in relazione alla situazione internazionale, si attribuisce in questi ambienti politici alla conferenza avvenuta stasera fra il Presidente della Repubblica, il maresciallo Smigly, il Presidente del Consiglio e il ministro degli esteri.

Il ministro Beck ha ricevuto anche oggi gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia. A proposito della notizia pubblicata da alcuni giornali inglesi e francesi, secondo la quale la Polonia si sarebbe convinta di accettare il passaggio di truppe sovietiche attraverso il proprio territorio, i circoli autorizzati di Varsavia affermano che tale notizia è infondata e che la Polonia non ha cambiato affatto l'atteggiamento già varie volte formulato.

Botte da orbi nella redazione dell'"Humanité",

PARIGI, 23

Si apprende un curiosissimo episodio avvenuto stamane nella redazione dell'organo comunista l'«Humanité», dove, durante una discussione violentissima a proposito del riavvicinamento germano-sovietico, i redattori si sono divisi in due campi, finendo con il venire alle mani. Dopo una accanitissima battaglia durante la quale calamai, fermacarte, portacenere, volarono numerosissimi rompendo i vetri di molte finestre e ammaccando numerose teste, la piccola folla che si era raccolta dinanzi all'edificio diede l'allarme alla polizia che, intervenendo energicamente, riuscì dopo molti sforzi, a separare i rissanti, ristabilendo, se non la pace, almeno il silenzio in famiglia.

I ciclisti dell'Asse festeggiati a Waren

WAREN, 23

Sono giunti a Waren questa sera i 500 ragazzi di Mussolini e di Hitler che compiono in bicicletta il percorso dell'asse Roma-Berlino-Roma. I ragazzi, che erano partiti alle 8 di stamani da Rheinsberg, avevano fatto due brevi soste per un rifornimento volante e per il primo rancio in due grossi centri dislocati lungo il percorso Wittstok e Wredenhagen.

Il gauleiter di Waren, nella piazza gremitissima e plaudente, ha porto alla colonna il benvenuto della cittadina; a lui ha risposto l'ispettore Bonamici che comanda il reparto e che rappresenta il Partito. A sera è stato offerto dal borgomastro un ricevimento in onore del rappresentante del Partito, degli ufficiali tedeschi e dei giornalisti dei due Paesi che seguono la colonna. I giovani che oggi hanno coperto oltre 90 chilometri, ne compiranno 70 domani, proseguendo per Lubecca e Amburgo.

Lo sciopero delle ferrovie giudicato in Inghilterra alquanto intempestivo

LONDRA, 23.

L'annuncio dello sciopero dei macchinisti e fuochisti delle ferrovie indetto per sabato prossimo ha suscitato molta impressione in Inghilterra, dato l'attuale momento. I giornali si sforzano in ogni modo di richiamare l'attenzione sulla gravità della situazione per dissuadere i ferrovieri dal porre in atto il loro proposito.

Interessanti visite del ministro tedesco delle finanze

ROMA, 23.

Il ministro delle finanze del Reich Schwerin von Kronig, dopo avere partecipato ad una colazione all'ambasciata tedesca, si è recato nel pomeriggio a visitare l'istituto poligrafico dello Stato e la regia zecca interessandosi di ogni particolare. Quindi ha compiuto un giro, in automobile per i castelli romani.

Severe misure del Governo irlandese contro i terroristi

DUBLINO, 23.

Il Governo ha promulgato un editto col quale mette in vigore due articoli della recente legge contro i repubblicani estremisti. Questi articoli prevedono la istituzione di tribunali speciali e la estensione dei poteri dell'autorità di pubblica sicurezza la quale, oltre alla facoltà di arrestare e di inviare alle carceri i sospetti, potrà procedere al loro internamento. I tribunali non avranno giuria e gli arresti potranno essere eseguiti senza il relativo mandato. Dopo le misure adottate contro i terroristi irlandesi dal Governo britannico, le autorità dell'Eire hanno proceduto finora ad una dozzina di arrestati.

Tragica morte del Presidente di Bolivia

NEW YORK, 23

Si annuncia la morte del Presidente della Bolivia, Duesh, vittima a quanto si dice, di un colpo di pistola esploso accidentalmente e disgraziatamente dall'arma che egli maneggiava. Il Consiglio dei ministri ha incaricato il capo dell'esercito, Quintanilla, di assumere la reggenza.

Proroga all'applicazione delle nuove norme di circolazione stradale

ROMA, 23.

Le nuove norme sul segnalamento visivo dei velocipedi, contenute nella legge 29 maggio 1939-XVII n. 921, hanno trovato immediata e generale applicazione da parte dei ciclisti. I contravventori in tutta Italia sono stati finora in numero limitatissimo. La grande richiesta dei fanali di cui i velocipedi debbono essere, per le nuove disposizioni, muniti sia di giorno che di notte, ha prodotto una forte rarefazione di tale accessorio sul mercato, per cui vi sono tuttora ciclisti che circolano di giorno col velocipede sprovvisto del fanale anteriore, e ciò perchè non è stato loro possibile provvedere al relativo acquisto. In previsione di tale difficoltà il Ministero dei Lavori Pubblici aveva invitato le prefetture ad impartire disposizioni, perchè venisse usata fino al 31 agosto corrente tolleranza nella circolazione di quei velocipedi che, sprovvisti di giorno del fanale prescritto, risultassero tuttavia muniti degli altri dispositivi voluti dalla legge suaccennata. L'inconveniente lamentato della mancanza in commercio dei fanali, secondo segnalazioni pervenute al Ministero dei Lavori Pubblici, si protrarrà presumibilmente ancora per qualche tempo fino a che le fabbriche non abbiano prodotto il necessario quantitativo richiesto e perciò il Ministero dei Lavori Pubblici ha ora disposto che la tolleranza già consentita sia prorogata al 31 ottobre prossimo, nei limiti già stabiliti, nel senso cioè che i velocipedi sprovvisti di fanale, debbono essere muniti degli altri dispositivi prescritti e che la mancanza di fanale può essere ammessa nelle sole ore diurne e mai nelle ore notturne.

UN DISERTORE LETTONE riconosciuto mentre passeggiava in borghese per le vie della città di Riga, ha sparato contro gli agenti che lo arrestavano: questi hanno dovuto a loro volta fare uso delle armi, ferendo mortalmente il disertore che è deceduto poco dopo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	23	22
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.98	88.98
New York	19.—	19.—
Belgio	322.—	322.00
Olanda	1017.75	1019.—
Svizzera	429.30	429.30
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.20	72.25
Rendita 5%	90.90	90.75
Redimibile 3.50%	67.30	67.35
Redimibile 5% imm.	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	99.05	99.05
Buoni Tesoro 1941	100.30	100.30
Buoni Tesoro 1943	90.10	90.10
Buoni Tesoro 1944	95.80	95.85
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	91.—	91.—
I.R.I. Stet 4%	581.50	581.50
I.R.I. 4.50%	454.—	454.—
E.L.F.E.R. 4.50%	460.—	463.—
Pubbl. utilità 6%	494.—	494.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	495.50	496.—
Credito Nav. 6.50%	505.50	505.50
Edison em. 1931 6%	407.—	506.50
Emiliana 6%	503.50	503.50
Merid. di elettr. 6%	506.—	506.—
Soc. Es. Tel. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	982.—	981.—
Mediterranee	498.50	489.—
Meridionali	800.—	800.—
Coton. Cantoni	3230.—	3230.—
Coton Olcese	470.—	471.—
Tessuti stampati	869.—	880.—
Linificio Canap. Naz.	504.—	501.—
Manif. Rossari-Varzi	600.—	606.—
Manif. Rotondi	438.—	440.—
Manif. Tosi	79.60	79.50
Manif. Coton. Merid.	237.60	235.—
Unione Manifatture	300.50	298.—
Lanificio Gavardo	540.—	540.—
Lanificio Rossi	2340.—	2340.—
Lanificio Targetti	78.—	78.—
Cascami, seta	313.—	314.—
Chatillon	75.75	76.50
Snia Viscosa	346.—	352.—
Ansaldo	44.50	43.—
Ilva	204.—	208.—
Monte Amiata	354.50	354.50
Montecatini	160.75	160.—
Dalmine	149.50	149.50
Breda	323.50	323.50
Bianchi	96.—	95.25
Isotta Fraschini	15.—	14.62
Fiat	463.50	463.50
O.M.I. già Reggiane	71.50	70.—
Adriatica di Elettr.	172.—	171.75
C.I.E.L.I.	337.50	338.—
Dinamo	348.—	345.—
Edison	310.75	311.50
Edison Postergate	228.—	228.—
Elettrica Bresciana	321.50	323.—
Valdarno	196.75	197.—
Emiliana	562.—	570.—
Forze Idr. Liguria	140.—	140.—
Cisalpina priv.	141.50	139.—
Cisalpina ord.	138.75	137.50
Seso	87.50	86.75
Sip	56.75	56.50
Tirso	130.50	132.—
Vizzola	458.—	451.—
Merid. Elettricità	302.50	301.—
Terni	231.50	233.—
Unes	10.75	10.75
Tecnomasio It. B.B.	105.—	103.50
Distillerie Italiane	226.—	222.50
Eridania	561.—	557.—
Raffineria Lig. Lomb.	699.—	700.—
Romana Zuccheri	84.50	84.50
A.N.I.C.	97.50	97.50
Fondi Rustici	95.—	95.—

IL GIORNO

Giovedì 24 agosto (236 - 129)
S. Bartolomeo apostolo

STATO CIVILE

Nati - Legittimi: Del Mestre Renzo di Luigi; Costamagna Alessandro di Camillo; Tassile Pierina di Angelo; Beretta Isa di Luigi; Poli Elsena di Giovanni; Cosolini Bruno di Antonio; Mori Alessandro di Umberto.

Pubblicazioni di matrimonio: Ghiglioni Claudio impiegato con Mattioni Frida civile; Beltrame Giovanni bracciante con Boatto Elisabetta casalinga; Muccin Gioacchino portinaio con Gorasso Avelina casalinga.

Morti: Del Mestre Alleanza fu Luigi anni 63 civile; Coduti Guido di Antonio anni 47 commerciante; Toso Tonini Teresina fu Giacomo anni 47 casalinga; Pissaref Natalia vedova Bocca fu Nicola anni 56 casalinga; Perusin Zuttion Tullia di Domenico anni 40 casalinga.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Benchè sulle regioni settentrionali e centrali si delinei un leggero miglioramento, si avranno ancora manifestazioni residue sparse ed instabili che assumeranno carattere temporalesco sulle zone alpine ed appenniniche e che si estenderanno anche alle regioni meridionali.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Pasta al ragù; minestra in brodo; manzo o coniglio in umido; contorni.

Sera: Riso e verdura: Pasta al sugo; vitello ai ferri; contorni.

Oggi alla radio

EIAR: da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30-7.45: ginnastica da camera (primo e secondo corso); 11.30: orchestrina La Via; 12.30: musiche gaie o campestri; 8, 13, 14, 17, 20 23: giornale radio; 20.20: commenti ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione da Bologna (Carro di Tespi): «La Gioconda» Melodramma in quattro atti di Tobia Gorrio. Musica di Amilcare Ponchielli. Negli intervalli: Dizionario tascabile - Conversazioni di S. E. Lucio d'Ambra, accademico d'Italia: «La vita letteraria o artistica»

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Gottbold Ephraim Lessing — 22: «La vita teatrale», notiziario — 22.10: Varietà. Orchestrina moderna diretta dal maestro S Seracini col concorso di Tiola Silenzi, Antonio Sacchetti e Dino Di Luca — 23.15-24: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II

Ore 20.30: Musiche giocose. Orchestrina diretta dal maestro Francesco Ferrari — 21: Selezione d'operette. Orchestra diretta dal maestro Cesare Gallino col concorso di: Giorgina Dell'Immagine, Adelina Gabrielli, Anna Guerrini, Lina Solza, Enrico Marroni, Giacomo Osella, Angelo Zanobini — 22: «L'eredità di Giorgio Brabacchi». Scena di Salgat — 22.15: Musica da ballo.